INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Primum non nocere.

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Undici mesi L. 31. — Qualunque altro periodo in ragione di L. 3 al mese e L. 1 per 15 giorni.
Estero — Unione postale:
Anno L. 52. — Semestre L. 26. — Trimestre L. 13. — Mese L. 5,50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA NAPOLI.

(27, ore 9,10 pom.)

Ancora le elezioni — La presidenza della Società Generale di Navigazione.

Bubbiano molte sezioni elettorali abbiano fatto compiere le operazioni di scrutinio, pure si ritiene assicurato il completo trionfo della lista liberale.

I candidati clericali riportarono il maggior numero di voti dopo gli eletti.

— Oggi si unisce qui da noi il Consiglio d'amministrazione della Società Generale di Navigazione italiana per deliberare intorno alla scelta del nuovo presidente in sostituzione del comm. Domenico Balduino testè defunto.

Un concerto a Pesaro.

PESARO, 27, ore 11 sat.

Ieri ebbe luogo al Liceo Rossini un grande concerto per raccogliere i fondi necessari all'erezione d'un monumento a Gio. Ball.

Per tale occasione venne inaugurato il nuovo grandioso organo del Foleli di Bergamo.

L'organo fu suonato dal cav. Potrali, che fu applauditissimo.

Nell'esecuzione dei varii pezzi del programma ebbero grande successo il maestro Frontali, violinista, il Tiquani, violoncellista, ed il Cacabiani, arpista.

I crediti per Madagascar.

PARIGI, 27, ore 4 pom.

Oggi gran folla nelle tribune della Camera.

Alla seduta assisteva il Ferry, che però non prese la parola.

Il ministro Freycinet pronunziò un discorso applauditissimo che decise la Camera ad approvare i dodici milioni chiesti dal Governo per la spedizione del Madagascar.

La seduta continua.

AGENZIA STEFANI.

Londra, 27. — Una grande catastrofe accadde a Chatam: 80 persone, la più parte donne e ragazzi, salirono sul fiume mentre s'imbarcavano sopra un vapore per una gita di piacere; molte vennero salvate, e parecchie rimasero annegate.

Wolff ricevette istruzioni complete, e partirà probabilmente oggi per l'Egitto.

La *Morning Post* si mostra impaziente e sdegnata per l'attitudine della Russia: dice che la situazione dell'Inghilterra è grottesca, e che questa deve prendere una decisione.

Suakim, 27. — Al campo di Osman Digna la morte di Mahdi si considera certa.

Movimento diplomatico e consolare in Italia.

Il Portogallo creò un posto di secondo segretario presso la Legazione portoghese a Roma.

I. G. Kennedy, primo segretario dell'Ambasciata inglese a Pietroburgo, venne trasferito nella stessa qualità presso l'Ambasciata inglese a Roma.

Schneeberger venne, dalla cancelleria tedesca, nominato vice-console di Germania a Girgenti.

Discordie ferroviarie.

A complemento d'un nostro telegramma da Roma togliamo dalla *Riforma*:

« Un grave fatto sarebbe avvenuto a Firenze, in seno alla Commissione ferroviaria istituita per convenire sulla forma di servizio nelle stazioni e nei tronchi comuni. Pare che, in seguito al risultato di una votazione, i delegati della rete Adriatica abbiano abbandonato la sala in un modo tutt'altro che pacifico.

I delegati governativi avrebbero tosto informato il Ministero dei lavori pubblici dell'accaduto, e il ministro Genala avrebbe indirizzato alla Amministrazione della rete Adriatica una nota improntata ad una certa severità.

Intanto le riunioni di questa Commissione rimangono sospese, e non sarebbe affatto da meravigliarsi se, come conseguenza di questo attrito, ne avvenisse l'entrata in funzione del Collegio arbitrale — a forma dell'articolo 100 del capitolato — Collegio che ancora non è costituito, nè le Società esercenti, nè il Governo avrebbero ancora nominati i membri. »

Padre Folico e la Pia Casa di S. Filippo Neri.

La *Gazzetta di Livorno* del 27 reca questi altri particolari interessanti sul disgraziato scandalo testè avvenuto in quella città:

« Alla facciata dello stabile segnato di n. 23 in via S. Giovanni, si vede ancora una grande e bella mostra di legno su cui si legge *Pia Casa di S. Filippo Neri*, ed era apposta in quella casa che dimorava Padre Bruzza colle sue monache e col servo Marè, prima di trasferire il domicilio nella via Madiera, dove furono arrestati.

« Si assicura dalla gente che dimorava in via S. Giovanni, che bene spesso di notte-tempo si fermavano all'uscio di quella casa delle carrozze dalle quali scendevano uomini vestiti signorilmente. Fu creduto per qualche tempo che quei signori portassero delle elemosine il Padre Bruzza, ma si era finito con lo avere in sospetto quelle visite e col far delle supposizioni, al seguito delle quali il Padre Bruzza aveva cambiato il proprio domicilio.

« Circa un mese fa, due delle monache del Padre Bruzza furono vestite solennemente in Sant'Antonio con grande concorso di gente devota che piangeva di gioia. A quanto pare, queste due monache non sono implicate nel processo e sarebbero quelle che ieri furono inviate alle proprie case e che risponderanno, una al nome di suor Teresa, l'altra a quello di suor Paolina.

« A proposito di questo due poverelle rimaste all'oscuro, è da sperarsi come fossero addirittura un dovere di tornare in seno alle proprie famiglie.

« Il Padre Bruzza è nato a Genova, ha circa settant'anni d'età e dimora da lungo tempo in Livorno. Era frate barnabita, e dovette allontanarsi dal convento di S. Sebastiano per qualche sospetto che si ebbe, che s'occupasse un po' troppo delle faccende mondane. Poi fu rimandato e fu fatto vice-cappellano della Misericordia. Quindi fu vice-parroco in Sant'Antonio, e diceva che da qualche mese fosse parroco.

Il Padre Bruzza viveva lautamente, mangiava bene e beveva meglio. Poco curante della persona, vestiva perdidamente.

Era raro vedere il Padre Bruzza predicare altri preti o frati e si dice anzi che da quelli non fosse veduto di buon occhio, perchè era facile a giudicarli con poca benevolenza. Si abbiano notizia che tra i preti ed i frati, non mancava chi lo avesse in sospetto per qual suo all'ascendervi nel riabilitare le donne perdute e nel voler rassettare troppo da vicino l'educazione privata del secolo.

Buona di fonte parole, il Padre Bruzza teneva valenti cattedre nel caffè *Brillantino* ed in quello *Nazionale* dove parlava con tatti e di tutto.

Per chi non conosce il Padre Bruzza, ecco il ritratto:

« È basso della persona e di portamento volgare; ha il viso solatio con qualche po' di rosso sul naso che è grosso e adunco; gli occhi brillano grifagni; le gote ha ladrate da due liste di pelame, simile al pelo del porco bianco; bianchi capelli e lunghi, e sparsi così che paiono un cumulo di nebbia. Suol portare due soltani corpi, più gialli che bianchi, che spiccano sul nero della tonaca, sata, bisunta; il cappello a nicchio, stretto e pien di lite. »

A proposito di Giovanni Marè, si assicura che esso è napoletano. Venne in Livorno non si sa come, ma certo non in odore di santità presso la Questura, e se non v'entrava di mezzo Padre Bruzza, che lo prese a proteggere, molto probabilmente avrebbe dovuto tornarsene a Napoli.

Agli abiti stracciati che aveva al suo arrivo in Livorno, ne sostituì presto altri puliti ed anche eleganti, e cominciò a strisciarla da signore.

Concorso nell'amministrazione di P. S.

Dalla R. Prefettura della Provincia di Torino ci comunicano:

È aperto un concorso per l'ammissione a 20 posti di alunno di 1ª categoria ed a 40 di 2ª nell'amministrazione di Pubblica Sicurezza, giusta le norme stabilite nel R. decreto 10 novembre 1884, n. 2736, serie 3ª.

Le domande d'ammissione dovranno essere dirette al Ministero dell'Interno per mezzo della Prefettura non più tardi del 31 agosto p. v.

Non si terrà conto delle domande precedentemente pervenute o di quelle che si faranno pervenire al Ministero direttamente senza passare pel tramite della Prefettura.

Per maggiori schiarimenti leggere la *Gazzetta Ufficiale* del 25 e del 14 corrente, o il foglio periodico della Prefettura, n. 28, o rivolgersi alla Prefettura (sezione Gabinetto).

Il Governo francese e la questione del *Solunto*.

Il *Temps*, giornale al servizio del Ministero degli esteri francese, scrive nel suo numero di ieri:

Il Consiglio dei ministri (riunitosi nella mattina al palazzo dell'Eliseo, sotto la presidenza di Grévy) si occupò della questione del *Solunto*.

Risulta, dalle spiegazioni date dal ministro degli affari esteri, che il reclamo sporto dal signor Crispi non ha fondamento.

Il signor Crispi pretende, com'è noto, che il *Solunto*, nella sua qualità di vapore per il servizio postale, è assimilato alle navi da guerra dall'atto di navigazione franco-italiano, e che, per conseguenza, non può essere sequestrato, nè gli si può applicare l'embargo.

Ora, l'atto di navigazione del 1869 è stato già denunziato. Diede luogo a negoziati continui fra i due Governi, e l'avviso del nostro ministro è che quell'atto non è applicabile al *Solunto*.

Il Governo francese stima che non deve intervenire in tale questione.

Le parole che il *Temps* attribuisce al ministro Freycinet, pare siano state proferite dal signor Herbette, direttore del Gabinetto del ministro, nel colloquio che egli ebbe coll'on. Crispi.

Herbette, infatti, avrebbe osservato al Crispi che l'atto di navigazione franco-italiana, stipulato nel 1860, fu modificato nel 1869, e denunciato dall'Italia nel 1882, e che, finalmente, venne stabilito fra i due Governi un *modus vivendi* che mantiene in vigore solo alcune delle disposizioni di quell'atto diplomatico; disposizioni che pare non si potrebbero invocare in favore del *Solunto*.

Il *Temps* d'oggi invece afferma che il Freycinet si limitò ad esporre il modo in cui la questione era posta dal Governo italiano, « ma non sollevò nemmeno delle questioni di diritto che sono di competenza dei ministri della finanza e della giustizia. »

« Noi crediamo sapere — aggiunge il *Temps* — che la questione sia trattandosi ora dai due Ministeri competenti. »

Il *Gaulois*, a sua volta, dice che « la questione sarà definita nel modo più conforme agli interessi francesi ed italiani. »

Le finanze francesi.

Parigi, 25 luglio.

(R. R.) — Ho avuto giorni addietro un'interessante conversazione con un deputato repubblicano — non opportunista — che passa, a ragione, per uno dei più abili finanzieri del palazzo Borbone. Vi mando un rapido resoconto di quel che mi disse.

La Maggioranza della Camera ha avuto il torto di approvare a rotta di collo, e quasi ad occhi chiusi, il bilancio del 1886, senza riflettere che questo era evidentemente in *deficit*.

La Maggioranza ha creduto di protestare astenendosi, ma ha fatto male. Essa doveva proclamare altamente le ragioni che le impedivano di associarsi ad un'opera di menzogna, doveva svincolare la sua responsabilità in faccia al Paese. Questa responsabilità la debbono interamente sopportare gli opportunisti, poichè il *deficit* attuale e quello avvenire non sono che la conseguenza della loro gestione finanziaria dal 1881 in qua.

L'avere rincorato 69 milioni di obbligazioni che giungevano e scadevano nel 1886, e che non si sapeva come pagare; l'aver ritirato dal bilancio 60 milioni che bisogna pagare alle Compagnie ferroviarie, e di cui non si aveva nemmeno il primo soldo, l'avere preso per base di valutazione del bilancio somme superiori al vero, nello stabilire il rendiconto delle imposte; tutto ciò è opera del Governo opportunista. Ma, come se non bastasse, si è fatta ultimamente della finanza politica.

Le elezioni sono prossime, la notizia che giungono dalle provincie non sono buone, gli elettori sono malcontenti. Allora si è cercato da alcuni deputati di toccare alla imposta fondiaria. Altri hanno voluto sopprimere la tassa sul sale: sono quelli dei dipartimenti dove si sala il pesce; una gran parte hanno cercato cattivarsi la riconoscenza dei giornali sopprimendo l'imposta sulla carta; ciò permetterebbe, in questi tempi di periodo elettorale, la creazione di nuovi giornali per sostenere la candidatura periclitanti a prezzi ridotti. Ma come trovare i quattordici milioni prelevati dall'imposta sulla carta? Il ministro delle finanze protestava per salvare capra e cavoli, e soprattutto per non scontentare la stampa, si è pensato di sopprimere l'imposta sulla carta soltanto dall'ultimo mese del 1886. Questo espediente è ritenuto troppo grossolano; e già si bercina che il Senato la rimpiazzerà.

Checchè se ne dica, basta esaminare le cifre contenute nella relazione presentata dal ministro Sadi-Carnot ed in quella del deputato Giulio Roche, per persuadersi quale sia lo stato delle finanze francesi.

Alla fine dell'esercizio 1881, il disavanzo del Tesoro era di 722 milioni, nel 1882 è stato di 43 milioni, di 85 1/2 nel 1883 e di 157 milioni nel 1884.

Al principio del 1885, il disavanzo del Tesoro, cioè le spese state pagate per mezzo di prelevamenti sull'esercizio posteriore a quello per le quali queste spese erano state votate, ammontava ad un miliardo ed otto milioni di franchi.

Il bilancio ordinario del 1885 era in *deficit*, alla fine di maggio, di 14 milioni e mezzo, per diminuzione nel reddito delle imposte. I crediti supplementari, già approvati, salgono a 265 milioni senza contare quelle fatte per il Madagascar. — Già fin d'ora le spese che bisognerà sostenere nel 1885 oltrepassano di 279 milioni gli introiti previsti. Aggiungete 60 milioni per le obbligazioni che bisogna rinnovare, 70 milioni già approvati per le strade comunali, ed avremo un totale di 420 milioni di spese, rimpetto alle quali l'incasso è zero. — Uniteteci le spese per il Madagascar, l'Annam, il Tonkin ed il Cambodge giungeremo a quasi un miliardo di *deficit*, che il 1885 lascierà in eredità al 1886.

Si crede provvedere momentaneamente a questo *deficit*, coi versamenti dalla Cassa di risparmio, con l'emissione di buoni del tesoro, ma questo non è che un palliativo.

Ci troviamo dunque innanzi ad un miliardo di scoperti del tesoro, più un miliardo e mezzo di debiti fluttuanti, e 420 milioni di *deficit* già previsti pel 1885, totale circa 3 miliardi di franchi.

Abbiamo ancora un'altra piaga: la falsa consolidazione dei 1220 milioni fatti da Leone Say. Si è preso il denaro alla Cassa depositi, danaio, in cambio, dei titoli di rendita ammortizzabile, ma coloro che hanno fatto dei depositi alla Cassa di risparmio, o che hanno in mano i loro libretti, possono esigerne da un momento all'altro il rimborso, in moneta sonante.

Conviene dunque aggiungere questi 1220 milioni, che sono un debito reale, ai tre miliardi precedenti. Giungiamo quindi alla somma enorme di quattro miliardi che i finanzieri opportunisti hanno divorato in anticipazione — vuol dire più di un anno del reddito dello Stato — che solo a poco più di tre miliardi.

Dopo questo triste quadro, capirete bene, concludeva il mio egregio interlocutore, come sia tempo di porre un freno alle spese e di pensare seriamente a fare delle economie se non si vuol andare incontro ad un vero *crash* finanziario.

Il Tiro federale svizzero.

Berna, 24 luglio (pomeriggio).

(DALL'ENEA) — Di giorno in giorno la massa compatta è composta di veri e tenaci tiratori. La sera è tutta la popolazione che si trova nella Cantina per cenare in famiglia e godere dei concerti e dell'illuminazione.

Uomini e donne, vecchi e fanciulli, e, soprattutto, belle fanciulle, invadono le tavole riservate agl'invitati, ai membri dei varii Comitati e alla Stampa, malgrado le barriere e i « vigili. »

Il sentimento dell'eguaglianza si manifesta in questo modo. « Noi, popolo, vogliamo prender posto alla tavola dei signori... pagando lo scotto. »

Gli oratori hanno capito il latino grasso di Berna e se la sbrigano in poche parole, emettono un'idea, poi invitano l'assemblea ad applaudire, e l'assemblea, il popolo suonano, applaudo freneticamente. All'indomani, tre giorni dopo, quando l'oratore, a mente fredda, ha redatto il suo discorso, lo dà al corrispondente d'un giornale amico che lo pubblica in distesa.

***

Lo gente a sonno non forma più l'onda del mare magno. Ma pure si è ancora stipati al banchetto di mezzogiorno. Alla sera tutti cenano alla Cantina.

Spero, prima che si chiuda la 21ª olimpiade elvetica, di poter fornire ai lettori della *Piemontese* il bilancio gastronomico bucolico-enologico di Muta Gargantua.

Mangiare come Lombardi e bere come Svizzeri, col caldo che fa, si vogliono marmitte come quelle di frate Alipranda quando dava a mangiare a Satana gli eretici.

***

Sono allo Stand: si spara come in una giornata campale, a volontà senza interruzione.

A tutto il 24:

Carte vendute ai buoni bersagli	4,801
Id. id. bersagli militari	2,185
Id. id. concorso sezioni	4,378
Id. id. bersagli mobili (tournante)	857,516
Totale	869,880

E si tira sempre. Gli Italiani, l'ho già detto, un po' sbandati e scoraggiati, svaligiano il padiglione dei premi.

Berna, 26 (ore 2 pom.)

(DALL'ENEA) — C'è oggi tanta gente come se n'era giovedì. Eguale affluenza, entusiasmo eguale. Fin da ieri sera le spese del Tiro erano coperte con un benefizio di 50,000 franchi. I denti ascendono alla bellezza di 180,000 lire. Le bottiglie bevute 180,000; l'incasso corrisponde a 200,000 franchi; benefizio netto del cantiniere a tutto venerdì 40,000 franchi.

Ci sono 150 bersagli; ce ne vorrebbero 250; eppure a tutto ieri sera, soltanto ai bersagli mobili, si erano bruciate un *milione* di cartucce.

Per occasione fu permesso di tirare la domenica mattina fino alle 6 di sera. Le carte di festa vendute erano 32,800 a tutto venerdì. Un oratore tedesco, il signor Best, di Francoforte sul Meno, invitò i tiratori svizzeri al Tiro nazionale germanico che avrà luogo in settembre.

Contro la scuola italiana.

Trieste, 25 luglio.

(X) — Un decreto luogotenenziale pervenne, in questi giorni, al Municipio. Con esso si ordina alla Commissione scolastica municipale di aprire nel sobborgo di Rojano una scuola slava a *spese del Comune*, nonchè d'istituire nella scuola popolare già esistente un corso *obbligatorio* di lingua tedesca.

La delegazione municipale non solo respinse il decreto, ma si riserbò di protestare contro l'ingerenza indebita. Se il Governo vuole scuole slave, se le faccia col suoi denari, ma pretendere che un Municipio italiano sperperi i danari dei suoi amministrati erigendo scuole in una lingua che non è la nostra, è semplicemente enorme.

Bisogna altresì notare che il Municipio di Trieste, a differenza degli altri Comuni dell'Austria, spende quasi mezzo milione di fiorini all'anno per l'istruzione in lingua italiana, somma questa che dovrebbe figurare nel bilancio del R. Ministero della pubblica istruzione, il quale, in base al § 19 della Costituzione, è obbligato a provvedere all'istruzione nelle lingue del paese. Intanto che si fa? Si erigono R. scuole, ma tedesche e slave, italiane nemmeno per combinazione. Almeno non si pretende dal Municipio, che ci è imposto per provvedere all'istruzione in lingua nazionale, ciò che non è di sua competenza.

A semplice avviso e richiesta si cambia anzitutto l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.

(27, ore 7,55 pom.)

Concistoro — Esclusione incomprensibile — Pel colera di Spagna — I nostri Principi — Deputati — Consiglio di agricoltura — Elevatori idraulici — Il cardinale Nina.

Il Papa tenne ieri l'annunziato Concistoro e nominò diversi cardinali, fra cui Schiaffino, Battaglini e Capece'atro, nonchè diciotto fra vescovi ed arcivescovi.

Leone XIII pronunziò una breve allocuzione sulle attuali condizioni dei religiosi in Italia, in Francia ed in Germania.

— È molto commentato il fatto che Roma venne esclusa dalle capitali europee, ove si farà l'emissione del nuovo prestito egiziano, mentre l'Italia è una delle Potenze che garantiscono questo prestito.

— I fabbricanti Garassino mandarono a Valencia (Spagna) 500 letti a beneficio dei colerosi.

— I figli del principe Amedeo sono giunti oggi al tocco.

Alloggiano all'*Hôtel Continental*.

— L'on. Depretis non ha finora preso alcuna decisione riguardo al suo viaggio nativo. Non si sa se andrà a Courgevillo, a Cirisbad od a Tubiano, o se pure resterà semplicemente a Stradella.

La decisione dipenderà dagli avvenimenti.

— Il Consiglio d'agricoltura discusse il regolamento sulla irrigazione e la proposta dell'on. Lucca intorno alla crisi agraria.

L'on. Lucca domandò ed ottenne che la questione fosse rimandata al novembre.

Il senatore Griffini pronunciò un discorso di chiusura.

Si discusse e si deliberò sul regolamento pei Congressi d'irrigazione, il quale è composto di 51 articoli.

— Il Ministero ha accordato i consueti ribassi pel trasporto degli oggetti mandati all'Esposizione degli elevatori idraulici in Lecce.

— Oggi ebbe luogo l'accompagnamento funebre della salma del cardinale Nina, antico segretario di Stato pontificio.

La cerimonia fu modestissima.

Il cardinale fu trasportato su di un carro funebre municipale di 3ª classe.

(28, ore 9,55 ant.).

Partenze — Movimento di notai.

Un Delegato impazzito.

Ieri sera è partito per Viareggio l'on. Correnti.

Il ministro Ferin parte oggi per Milano.

— Il ministro guardasigilli diramerà imminentemente una circolare per richiamare i notai all'osservanza della legge, che impone loro l'obbligo di risiedere nel luogo del loro ufficio, pena il licenziamento.

— Ieri sera ha dato segni di pazzia il delegato di P. S. Fantini. Il poveretto è stato ricoverato nel Manicomio.

Movimento giudiziario.

ROMA, 26, ore 10 ant.

Il *Bollettino ufficiale* del Ministero di grazia e giustizia reca le seguenti nomine e disposizioni nel personale della magistratura:

Toral Giovanni, aggiunto giudiziario al Tribunale di Torino, è nominato sostituto procuratore del Re a Biella.

Zampari Giuseppe Gio. Maria, sostituto procuratore del Re a Biella, è trasferito alla Procura del Re a Ferrara.

Pacifico Giovanni, sostituto procuratore del Re in aspettativa, è nominato giudice al Tribunale civile e correzionale di Cremona.

Benedetti Giacomo, giudice al Tribunale di Cremona, trasferito a Modena.

Ferrari Antonio, giudice al Tribunale di Modena, collocato a riposo.

Tua Gavino, giudice al Tribunale civile e correzionale di Lucca, è trasferito presso quello di Temolo.

Pasquario Serafino, pretore alla Pretura di Vaiasso, è promosso giudice presso il Tribunale civile e correzionale di Lucca.

De Lega Filippo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Lanusei, è trasferito in detta qualità presso il Tribunale di Girgenti.

Nasi Francesco, pretore a Castello Torinese, è trasferito in detta qualità ad Ivrea.

Borasso Giuseppe, pretore ad Ivrea, è trasferito alla Pretura di Torino, mandamento Borgo Dora.

I Marocchini in Italia.

GENOVA, 28, ore 10,40 ant.

Questa mattina, alle 7, è giunta in porto la nazzetta *Castelfidardo* e ha gettato l'ancora presso il ponte Federico Guglielmo.

Il ponte era splendidamente ornato di vasi di fiori, di bandiere, drappi, ordigni, ecc.

Alle 8 si schieravano sul ponte una compagnia di linea con musica e bandiera, i marinai dei reali equipaggi, i carabinieri, ecc.

Poco dopo arrivavano: il prefetto Romagnini, il generale comandante la divisione, il contr'ammiraglio Mantese, l'ufficialità e lo stato maggiore, quattro carrozze di Corte e le carrozze di gala del Municipio.

Alle 10 i componenti l'ambasciata marocchina sbarcarono e ricevettero gli omaggi delle Autorità civili e militari.

L'ambasciata è composta di 18 persone, e sono: l'ambasciatore Sid Bushta El Bagdadi; segretario d'ambasciata Jekli (giarreconsalto) Sid Larbi Menioni; l'interprete Sid Abdalaa Ben Gillan; il tesoriere.

La seguono quattro kaid (capi di compagnie militari) e dieci domestici. Con essa viaggia il conte Scovazzo, ministro d'Italia a Tangeri e due suoi soldati, interpreti.

Appena l'ambasciatore Sid Bushta El Bagdadi ebbe posto piede a terra, la banda intuonò l'inno Reale e le truppe presentarono le armi.

Montati in vettura, gli ambasciatori, le autorità e il seguito per piazza Principe, via Balbi, via Nuovissima, Garibaldi, Carlo Felice e Roma, si recarono all'*Hôtel Isotta*, dove già erano preparati gli appartamenti al piano nobile.

Alla porta dell'albergo rendeva gli onori militari un plotone di bersaglieri.

Sui palazzi reale, municipale, prefettizio, sugli altri edifizi pubblici e sull'*Hôtel Isotta* sventola la bandiera italiana.

Gran folla di cittadini assistette all'arrivo e al ricevimento dell'Ambasciata.

Il capitano del porto, comm. Ruggiero, aveva disposto perchè, appena segnalato l'arrivo della *Castelfidardo* nel golfo, la imbarcazione dei piloti, sotto la direzione del cav. Rosasco, andasse ad incontrarla alla distanza di 15 miglia. Arrivata in porto, la nave fu ammessa a libera pratica.

Tutte le spese di ricevimento, di addobbi sul ponte Federico Guglielmo e di soggiorno dell'Ambasciata in Genova sono sostenute esclusivamente da S. M. il Re.

Si crede che l'Ambasciata partirà domani per Milano.

Le feste di Venezia.

VENEZIA, 28, ore 9,25 ant.

Non è ancora certa l'ora dell'arrivo del Re. Non si sa se S. M. arriverà la sera di domani o la mattina del giorno 30.

— Stante la troppa ressa dei curiosi intorno alla *Morosini*, è stato proibito l'accesso nell'Arsenale fino a dopo il varo.

— La Questura è sulle traccie dei falsificatori dei biglietti d'invito. Un'apposita inchiesta è stata aperta per iscoprire gli incettatori e i venditori.

Incendi in Russia.

PIETROBURGO, 27, ore 11 pom.

L'incendio scoppiato nella città di Klin (e non Kelin come disse ieri la *Stefani*) distrusse settemila case.

Si dice che anche un quartiere di Mosca sia in preda alle fiamme.

Questi continui incendi cominciano ad impensierire il pubblico, che non li crede opera del caso.

NOTA. — Klin o Klina è una città posta a nord-ovest di Mosca, sulla strada di Pietroburgo; lat. nord 56° 20' 18", long. est 34° 27' 51". È fabbricata sulla riva del fiume Sestria, è capoluogo di distretto del governo di Mosca e conta circa 8000 abitanti. A Klin si tengono annualmente due grandi fiere. Nelle sue vicinanze vi sono magnifiche foreste.

AGENZIA STEFANI.

Madrid, 27. — Ieri qui 97 casi e 19 decessi di colera: nella provincia 2582 casi e 927 decessi.

Parigi, 27. — Gravy ricevette l'ambasciatore della China, il quale presentò le sue credenziali.

Londra, 27. — Il Prestito Egiziano si esaurirà al 3 0/0. La sottoscrizione pubblica si aprirà entro questa settimana a Londra, Parigi, Berlino e Francoforte.

Suez, 27. — È giunto il *Volta*; proseguirà domani per Massaua. A bordo tutti bene.

Londra, 27. — Le informazioni del Ministero degli esteri mettono fuori di dubbio la morte del Mahdi.

Londra, 27. — *Camera dei Comuni.* — Bourke, rispondendo a Bartlett, dice che il Governo prende delle misure per soccorrere Kassala. Discutesi il bilancio della guerra.

Cairo, 27. — Il dispaccio di Grenfell, confermando la morte del Mahdi, dice che Khalifa Abdulla assume il Governo come successore del Mahdi.

Parigi, 28. — *Camera.* — Continuasi a discutere il credito di 12 milioni per Madagascar. Vi furono parecchi oratori.

Freycinet disse che il credito è destinato a mantenere la situazione attuale; la futura Legislatura prenderà la decisione che crederà opportuna.

Ferry domanda di rinviare la discussione a domani, onde trattare a fondo la politica coloniale.

È approvato.

Vienna, 27. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: Confermasi che il soggiorno dello czar e della czarina nella corrente estate a Livadia offrirà l'occasione dell'incontro dello czar coll'imperatore d'Austria sul territorio austriaco.

Non è finato quando e dove si farà la visita allo czar. Non attendendosi la soluzione della questione afgana prima della fine delle elezioni inglesi, Giers partirà in congedo per sei od otto settimane, andando sicuramente a Franzensbad.

Cairo, 27. — Il khedive firmò il decreto relativo al prestito.

Tunisi, 28. — Il generale Boulanger è partito per la Francia. Rispondendo ad un indirizzo, disse che egli si sforzerà di ritornare a Tunisi, ma che non vi ritornerà se non a condizioni compatibili colla sua dignità.

Londra, 28. — Il *Times* dice che Wolff è partito stamane per l'Egitto passando per Costantinopoli.

Nessun cadavere venne ritrovato a Chatam. Sperasi che non vi sia perito alcuno.

Durban, 28. — Il Governo del Transvaal, non potendo far fronte ai proprii impegni, sospese i pagamenti.

L'ALLEVAMENTO DEL BESTIAME.

Riconoscendo che la produzione foraggera non è fra noi in favorevoli condizioni, e che da ciò proviene non poco danno all'allevamento del bestiame, l'on. Grimaldi ha istituiti tre premi per l'incoraggiamento dei foraggi.

Deplorando il cattivo stato dei nostri prati, l'on. Grimaldi dice nella circolare che annuncia l'istituzione dei premi:

« Tale carattere predominante dell'agricoltura italiana, che trova la sua ragione d'essere nella natura stessa del nostro clima, acquista sempre maggiore gravità, ora che molteplici cause concomitanti hanno portato un deprezzamento in alcuni prodotti del nostro suolo. »

È ben chiaro che fra le cause *concomitanti*, delle quali parla l'on. Grimaldi, ha il primo posto l'accrescimento dei dazi francesi per la importazione del bestiame.

Lodiamo la buona intenzione del ministro, ma temiamo che l'*incoraggiamento dei foraggi* non sarà sufficiente a compensare i produttori italiani del danno recato dalle tariffe doganali.

Questa pratica dell'incoraggiamento è già adottata in alcune parti d'Italia, e particolarmente in Sicilia.

In ogni circondario saranno stabiliti tre premi: il 1º di lire 250, il 2º di lire 150 ed il 3º di lire 100.

I Comizi agrari, che saranno incaricati della distribuzione di questi premi, potranno coniare le medaglie, in luogo del denaro, qualora lo credano opportuno.

Il regolamento per le ferrovie.

La Corte dei conti, che riceve comunicazione di 19 correzioni del progetto di regolamento per l'esercizio delle ferrovie italiane, ne ha ormai terminato lo studio.

Sembra che verrà proposta dalla Corte qualche emendamento alle disposizioni che riguardano il movimento dei treni.

La catastrofe di Colonia.

Verso le 12 1/2 meridiane del 24 corrente, una spaventosa catastrofe — di cui già parlò la *Stefani* — contristava la città di Colonia.

Le case n. 75 e 77 della piazza del mercato della legna (*Holzmarkt*) rovinarono, travolgendo nelle proprie rovine la persona delle sedici famiglie che le abitavano.

Appena si sparse per la città la notizia di tanta sciagura, accorrevano cittadini, pompieri, soldati pontonieri e molti medici per dar mano al salvataggio delle persone sepolte sotto le rovine.

All'1,40 pom., 30 persone, più o meno gravemente ferite, erano tratte a salvamento.

Verso le 5, cioè quando ancora non si erano scoperte altre vittime, dalle rovine divampavano le fiamme d'un incendio, cui oltrechè alle agomiere dei materiali, si dovette pensare anche a spegnere il fuoco.

Alla sera le persone salvate e ricoverate all'ospedale erano 35; 7 i cadaveri rinvenuti. Fra i salvati eravi una vecchia settantenne ed una bambina di quattro giorni.

Nelle due case rovinate è ora constatato che si trovavano, al momento della catastrofe, 95 persone.

Le sepolture delle vittime di tanto disastro ebbe luogo domenica con grande pompa.

L'imperatrice Augusta spedì telegraficamente 500 marchi, per soccorrere i feriti.

Il Municipio di Colonia votò ringraziamenti, per i servizi prestati in così triste circostanza, al Corpo dei pompieri ed ai comandanti del 16º fanteria e del battaglione pontonieri.

Per le scuole tecniche e normali.

Con decreto ministeriale furono stabilite, per il corrente anno, quali sedi degli esami di abilitazione all'insegnamento nelle compatibilità nelle scuole tecniche e normali le città di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Padova, Palermo, Perugia, Torino, Teramo e Venezia.

Per quest'anno potranno esservi ammessi, soltanto, non forniti di patente di regolarità, coloro che già insegnano compitisticamente da tre anni almeno in una scuola tecnica o normale governativa, provinciale comunale, e coloro i quali, muniti di legale abilitazione, insegnano la matematiche da tre anni almeno in una scuola tecnica o normale governativa, provinciale o comunale.

BORSA UFFICIALE
28 luglio.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1º luglio —
Contrattazioni del mattino
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 95 21 1/2.
Senza cedola
Corso medio d'ufficio 93 03.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1º luglio —
Contrattazioni del mattino in contanti
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 91 —.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 89 71.
Rendita — prezzo nominale 93 —.
Bz. Credito Mob. Italiano — G. fel mat. fin 1 890 l.a.
Az. Banca Torino — G. del mattino fin fine 814 50 l.a.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
	da	a	da	a
Francia —	100 40	100 50	— —	— —
»	100 42 1/2	100 52 1/2	— —	— —
Svizzera	100 15	100 25	— —	— —
Londra + 2	— —	— —	25 19 25	30
»	— —	— —	— —	— —
id. carta	— —	— —	25 20 25	30
Germania + 1 —	— —	bene 122 7/8	122 1/2	
id.	— —	lungo 123 1/2	123 3/4	

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. cento.
Sconto al Banco di Napoli 5 p. c. carta.

Cronaca della Borsa, 27 luglio. — Anche ieri la Borsa di Parigi si è mantenuta stazionaria.

Apertura:
82 05, 81 05, 110 22 1/2, 99 05.
Inglese 99 11/16
Corsi della chiusura ufficiale:
82 05, 81 02 1/2, 110 27 1/2, 99.
Inglese 99 11/16.
Corsi delle ore 5 (dopo Borsa):
82 70, 81 07 1/2, 110 22 1/2, 99 5.
Inglese 99 5/8.

La nullità degli affari è sempre la nota dominante. Gli apprezzamenti sulla situazione sono vari. Alcuni trovano che la Borsa è ferma e sostenuta, sull'annuncio che l'emissione del Prestito egiziano è fissata per giovedì.

Altri telegrammi dicono che dopo conosciuta la data dell'emissione, alla chiusura del dopo Borsa i corsi erano pesanti. Il fatto si è che ciò che predomina ora alla Borsa è la noia.

Ore 12.

Da noi oggi si ebbe una Borsa occupata quasi esclusivamente dai riporti per la vicina liquidazione. Gli affari erano quasi affatto nulli.

Ecco i prezzi che abbiamo potuto constatare:
Rendita f. c. - liquidazione 95 25 a 95 28.
Riporto per fine prossimo cent. 42 1/2 a 47 1/2.

Corsi dei valori in liquidazione:
Banca Naz. 2240 nomin.
Meridionali 682 a 685.
Banca di Torino 817 a 815.
Banca Tiberina 633 a 632.
Ferr. Mediterranee 515 a 514.
Banco Sconto 128 a 127.
Fondiaria Ital. ant. 507 1/2 a 501 1/2.
Credito Fondiario 297 1/2 a 296 1/2.
Milano-Subalpina nuove 287 a 284.
Incaricato a contrattare 1/2 a 1/2.
Esquilino 220 a 218.
Ferr. Meridionali 690 a 684.
Credito Meridionale 335 a 332.
Riporto sui valori 6 a 7 0/0.

	Parigi, 25	27
3 0/0 francese assol. nuovo	82 70	82 05
3 0/0 francese	81 07	81 02

ITALIA

La questione agraria.

VI.

(Vedi N. 148, 150, 158, 163, 175).

Colture intensive. — Crisi agraria.

Come scrissi nell'ultima puntata, fra gli uomini pratici non v'ha chi ravvisi la trasformazione delle colture quale un rimedio ad una crisi dal carattere dall'attuale, nella quale non è la deficienza di prodotti che tormenti gli agricoltori, ma la vilità dei valori, la quale il rende non più remunerativi, onde si verifica il fenomeno strano della miseria nell'abbondanza; sarebbe questo un esperimento male possibile in tempo di abbondanza di capitale, perchè molto costoso, di incerto risultato, ed in ogni caso di lontano effetto.

Però fra i tecnici stessi non tutti si acconciano così a cuor leggiero ad abbandonare la coltura del frumento, riflettendo che, come molto bene notò il senatore Rossi al Senato, sopra 11,783,744 ettari destinati in Italia all'agricoltura, 7,743,458 sono coltivati a grano, dal qual raffronto si possono misurare le conseguenze dell'abbandono della coltivazione dei cereali in quest'antica *magna parens frugum*.

Si è pensato, con molta ragione domanda il senatore Rossi, alle conseguenze che ne deriverebbero alla proprietà? ai lavoratori? alla indipendenza economica e politica in caso di guerra? alla scarsa nostra marina che sarebbe insufficiente ai trasporti? agli sbocchi mediterranei che non sono in nostre mani, in causa del che in caso di guerra ci si potrebbe impedire molto facilmente l'accesso del primo fra gli alimenti?

Sono questi riflessi che facevano esclamare a quel sapiente agronomo e non meno valente pratico che è il prof. Ottavi in un suo scritto sul frumento contenuto nell'almanacco agrario del 1883: « Ed intanto qualche barlume vorrebbe « sostituire altre colture a quella del « vecchio e benefico re dei cereali! »

Però se gli agricoltori ed anche gli agronomi di buon senso non credono alla utilità della trasformazione delle colture, non pochi ritengono ancora che possano gli agricoltori giungere a potere far fronte alla concorrenza estera per mezzo di una coltivazione intensiva. Temo assai che costoro si facciano delle illusioni.

Ho avuto anch'io e per molto tempo viva lode nell'aumento della produzione, ed ho cercato con ogni mezzo per parecchi anni e colle profonde arature, e colle abbondanti concimazioni, e coll'uso della seminatrice e sbrullatrice di spingere da un lato la natura onde averne abbondanti prodotti, di diminuire dall'altro le spese passive, e se i risultati sarebbero stati lusinghieri, quando si fossero mantenuti i prezzi mediocri di 20 a 22 lire all'ettolitro, che costituivano in via ordinaria la media minima del valore del frumento dei tempi decorsi, ai prezzi attuali quelli non sono sufficienti per lottare con vantaggio, sia pur piccolo.

Taccio dell'opinione di certi pratici i quali, dopo lunga e coscienziosa prova, ritengono che presso di noi non si possa giungere a quegli elevati prodotti che si verificano in certe località più ad occidente d'Europa, avuto riguardo al troppo breve periodo di vegetazione del frumento presso di noi che vien subito spinto a maturità dai forti calori sopraggiunti con salto quasi improvviso all'aprile, non che alla siccità a cui andiamo più frequentemente soggetti che non nell'occidente di Europa, perchè tale opinione merita forse un ulteriore studio, abbenchè le risultanze delle mie prove vi inducano a ravvisare molta parte di verità in quell'asserto, essendochè non potei mai giungere a superare i 18 ettolitri per ettaro — quando volevo spingere di più la concimazione, il grano si allettava e con una spesa fortissima non raggiungere più un numero prodotto.

Di tanto in tanto si fa gran chiasso di risultati elevati ottenuti da corti proprietari, ma non si riflette che altro è parlare d'esperimenti fatti su qualche ara, altro a parlare d'una col ara in grande; che poi i professori vi lanciano le numerose dimostre e vi pongono sotto gli occhi quelli riusciti, mentre che per fondare dei calcoli bisogna prendere delle medie di parecchi anni.

Ma poniamo per ipotesi che si possa pervenire ai 30 ettolitri; a che varrà ciò, quando, là ove da molto tempo vi non giunti, non possono come noi sostenere la concorrenza di altri continenti?

Non son io solo che lo dico, ma lo dichiara nettamente nel suo scritto pubblicato al numero 179 di questo giornale l'egregio prof. Lissone, la cui dotta ed elegante parola ascoltai più volte con piacere presso il nostro Comizio agrario; egli scrive: « La stessa Inghilterra, che « gli agronomi ed economisti ci fanno di « continuo lodevare innanzi colle sue « razze perfezionate, coi sistemi colti- « vali inconcepibili, *coi famosi 39 ettoli- « tri*, attraversa un periodo di sofferenze « inaudite. »

Ciò non succede solo in Inghilterra, ma in Francia, nel Belgio, nella Germania, paesi tutti ove la coltura era stata resa assai intensiva, ed in alcuni alti spinta al più alto grado possibile. Fan fede di ciò ampiamente le pubblicazioni locali, nonchè le attestazioni di persone degne di fede.

Come già ebbi a dire altra volta al nostro Comizio agrario, quantunque si non conoscano già questi fatti per lo lagnarne di essi, e tal riguarda, con oggi i figli agricoltori di quei paesi, e tal fiata anche i giornali politici, si valle apparare meglio tali circostanze presso persone non interessate direttamente, e si ricorre ai consoli.

Già ho ritirato altrove la risposta del R. console, residente a Newcastle, che alcuni sulle vallate della Tyne, della Wear, della costa occidentale della Northumberland e Durham, ove la media è di circa 26 ettolitri per ettaro, tale coltura va diminuendo rapidamente, e le terre ridotte a prati, perchè la coltura frumentaria non rienca più rimunerativa.

La stessa cosa, in modo preciso, afferma il vice-console Gustavo Carrino, di Dublino, per quelle terre, ove dice esistere una produzione media, calcolata in un decennio, di inclres 23 ettolitri per ettare.

Dall'Inghilterra, passando in Francia, il R. console Pucci-Bandana, residente all'Havre, nota che in quelle campagne la coltura del frumento era stata spinta fino a raggiungere, nelle località migliori, 40 ettolitri per ettare, ma che ora va restringendosi, non potendo reggere alla concorrenza dei grani della California.

Si risponde la stessa cosa dalla consolato d'Italia a Dunkerque, pel dipartimento dell'Artois e limitrofi, quantunque ivi s'ottenni una media di 27 ettolitri; e dal sig. Bauzo, console a Tours, pel dipartimento d'Indre e Loire e circostanti, nonostante una media di 22 ettolitri. Tacio degli altri dipartimenti ove la produzione è minore.

Nel Belgio succede la stessa cosa; ivi, si noti bene, un Ministero conservatore non osava parlare di aumento di dazi, fu il partito liberale che sollevò la questione, ed una Commissione parlamentare ne appunto ora studiandola.

Di fronte a questi fatti così eloquenti, non è un'insania lo spingere gli agricoltori italiani, i quali sono allo stremo delle forze, a profondere capitali, all'occorrenza presi a prestito, per giungere poco meno di sforzi a sì sconfortanti risultati?

La ragione di tali fatti la vedremo in altro numero.

G. P.

Una gita in Repubblica.

(Dal taccuino di un cronista in vacanza).

II.

La città della musica.

Pesaro, 19 luglio (ritardato).

(N. P.) — Da Ancona per andare a San Marino la strada ferrata percorre uno dei più belli e poetici litorali dell'Adriatico, tutto disseminato di cittadine e di paeselli balneari, ciascuno dei quali par che vi dica: Fermatevi con noi. Falconara, Senigaglia, Mandolfi, Fano... sono in questi giorni nel trionfo pieno della loro vita, che è quella di centinaia e centinaia di famiglie forestiere che si vengono a tuffare in queste acque così cariche d'azzurro e di salute e a respirare le aure balsamiche della collina Marchigiana. Che movimento nelle piccole stazioni tutte fiorite di oleandri e verdeggianti di vitalbe, di girasoli e di rose ciocche! Sui marciapiedi si affollano i grandi cappelli di paglia delle signore dalle vesti di percallina e di *foulard* e vivaci colori e dei signori bagnanti in calzoni di tela e giubba di satino, senza panciotto e colletto alla camicia; scorrazzano vispi di bambini colle gambe e le braccia nude; dai treni si vedono scendere schiere di collegiali e di ammalati degli ospedali, mandati al mare secondo le ordinazioni dei medici; salgono e scendono le più svariate figure di uomini e di donne, di eleganti e di tapini, di gente che si vuol divertire e di gente che soffre, aristocratiche dame che si avvolgono come sacchi negli immensi spolveri da viaggio, e procaci donzelle che, salendo, fan vedere le gambe più che possono e non vanno mai negli scompartimenti riservati alle signore.....

Quanto chiasso su questi marciapiedi! e come non bastasse quello dei viaggiatori, quello dei cocchieri che chiamano la gente, quello dei venditori che ingombrano il passo e quello delle campane delle stazioni che suonano tre, quattro volte più del dovere, come fossero ammattite anche loro da questa festa del bagno, si aggiunge il profondo mormorio del mare che è quasi sempre alla stazioni anche lui...

— Dunque vi fermate? — ci ripetono le pudiche coste della spiaggia; e vi fanno assai vedere, al di là delle tettoie della strada ferrata, la civetteria delle loro palazzine bianche, color rosa, azzurre, dalla gaiezza tutte veroli e i balconi tutti guerniti di fiori. Chissà quanti idilli di poeti e di amanti, dietro quelle pareti e quei colori vivaci! E vi fanno vedere le vecchie fortezze e i castelli murati di alcune di queste cittadine, e chissà quanti ricordi di avventure e di drammi pomposo narrare quei muri anneriti al viaggiatore fantasioso! E quindi vi mostrano i loro piccoli porti che sono canali di fiumi e di mare nei quali si cullano le barche pescherecce dalle vele color arancio storiato e stemmate: e vi mostrano giardinetti e colline sulle quali il sole illumina un gregge di campanili e di casette; viali lussureggianti di verzura che portano ai vigneti ed agli oliveti; piccole piazze fiancheggiate da portici e crocicchi di strade; dove si vedono pompeggiare le tende dei caffè e le vetrine dei bei negozi; grandi edifizi dai cortili fumanti, sotto i quali si indovina il lavoro di chissà quante creature. Dunque vi fermate? Vi fermate? No, non ci fermiamo: il treno, dopo pochi minuti di sosta, carioti e scaricati nuovi attori per questo scenario, si rimette in corsa e le stazioni passano, e passano le palazzine e le ville, e gli opifizi e i piccoli porti: abbiamo scorpato sulla costiera del mare e rade la sabbia fina e minuta, si caccia fra le baracche e le pagode di tela e di stuoia che inorridiscono al sole, ed al suo passaggio gallabano sul mare le teste e i cappelli che paiono anche galleggiare: qualche braccio e qualche grido vien fuori salutando, e dove l'onda lambisce appena, si vedono gambe e schiene diritte, lunghe ombre di fantasmi bianchi, ombrellini e parasoli di tutti i colori, accappatoi che passano solitari o si aggruppano in capannelli pro- quieti e chiassosi, e spesso si vedono o si indovinano cento altre cose, sulle quali il treno non dà soggezione, tanto esso passa discreto nella sua velocità.

***

Ma a Pesaro, io mi fermo. Domando perdono ancora una volta alla florentissima Repubblica di San Marino, ed tarderò ancora un poco ad arrivare, ma non resisto alla tentazione di poter dire di avere calcato almeno un momento la terra che ha dato i natali a Gioacchino Rossini... Ed eccolo lui stesso in persona alla stazione che si fa ricordare da chi per avventura l'avesse dimenticato. Eccolo il grande *Giocchino*, quello *delle sinfonie*, come dice Pastura-Ferraville, il quale, raffigurato in bronzo, comodamente seduto sopra una sedia a braccioli, che poggia a sua volta sopra un piedestallo in marmo tagliato a dado, dal mezzo di un'aiuola ci guarda con quell'aria di leggiero sarcasmo che era suo abituale in lui.

La positione della statua, disegnata dal Marocchetti, non è certo delle più grandiose per un monumento, ma la rassomiglianza dell'uomo è perfetta; indubbiamente Rossini, anche seduto in bronzo, medita qualcuno di quelle sue famose birichinerie o per lo meno qualcuno di quei suoi motti per cui è parato ingombrante nei suoi biografi. Ma in verità, come non credere di buon cuore quando ci si trova, vivi o morti, in un sito lieto e ridente come questo? Improvvisi il passeggio pomposo che contorna questo monumento di Rossini fa venire in mente come per necessità una delle sue musiche più gioconde. Quale strana corrispondenza fra un uomo e il paese che l'ha veduto nascere! Pesaro, veduta dalla statua di Rossini, sta quasi nel mezzo di una lietissima conca un poco inclinata, i cui orli sono formati di monticelli e di colline, fuori una parte della quale la conca scende in mare. Più su di questo anfiteatro di colline e di monti, sparso di castelli, di ville e di casali, appariscono a quando a quando in distanza qualche cima denudata dell'Appennino che si confonde nel lontano orizzonte. Nella pianura, che è l'arena dell'anfiteatro, serpeggiano capricciosamente un torrente ed un fiume. Una vegetazione vigorosa, un lusso di orti, di vigneti, di giardini nei quali si vede che deve sorridere il reddito come sorride il sole, una varietà di viali, di stradali, di fabbriche, di vecchie mura smiecvali, e finalmente la distesa del mare completano il panorama che a ragione dicono i Pesaresi essere fra i più adatti per svegliare nell'animo un sentimento profondo delle bellezze della natura!

***

La città è tutta chiusa fra bastioni coi fossati, che le danno la forma di un pentagono irregolare: del perimetro di un chilometro e mezzo. Vi si entra per tre porte e tre barriere che comunicano quasi tutte fra di loro per una strada che gira sull'alto delle mura, contreggiata da un doppio filare di alberi ombrosi.

La prima impressione che si prova entrando in città è quella di una linderza che ricorda la Toscana. Le facciate delle case piuttosto basse paiono per la maggior parte restaurate di fresco; non c'è molta varietà di tinte, ma la quella vece una severità di bianchi e di rossi da città abituata alla disciplina. Il lastrico, quasi tutto a quadrelle come quello di Roma, è pulitissimo, da sulle piazze e sulle I pochi, dove stanno banchi dell'erborale, non c'è caso di vedere mucchi di immondizie sul pubblico suolo... proprio il contrario di quello che succede a Roma. Vie e piazze sono discretamente ampie. C'è la via dei Tribunali, che piglia ad un certo punto anche il nome di Corso, ed è fiancheggiata da eleganti edifizi, e con poche infrazioni attraversa tutta la città da porta Fano a porta Rimini.

La tagliano la via dell'Ospedale e la via Branca, la quale ultima prende poi il nome di Rossini dalla casa in cui nacque l'illustre Pesarese, come ricorda una lapide affissa dal Municipio.

Bellissima è la piazza Maggiore, che è un quadrilatero regolare con una fontana al centro, chiusa fra alti edifizi, dei quali l'uno è sede della Prefettura, e nella fronte di un altro stanno raccolte le statue e le lapidi del Pantheon pesarese, che rammenta da Rossini e Terenzio Mamiani, dal Perticari ai Vanzoni. Ed è su questa piazza che quasi un secolo fa tutta la sera sul balcone del Palazzo municipale compariva il trombettiere di città, il quale, accompagnato da due donzelle che recavano le torcie, faceva la riverenza all'effigie della Madonna e quindi suonava alcuni squilli. Quella cerimonia si chiamava la sacrata del coprifuoco e quel trombettiere che la compiera era il padre di Gioacchino Rossini.

Pesaro conta oggidì quasi undicimila abitanti, divisi in quattordici parrocchie, pieni di attività e di buon volere, e fortunati della triplice risorsa di una città, alta è agricola, industriale e marittima contemporaneamente. All'agricoltura, che è molto sviluppata, la città deve in essere il centro approvvigionatore di buona parte delle Marche e dell'Umbria; e, non contenta di approvvigionare, Pesaro insegna anche a coltivare mediante la sua Accademia agraria, che è certo una delle più stimate d'Italia e dell'estero, e conta fra i suoi soci il Liebig, il Burnal, il Kuhlk, l'Ottavi, ecc.

Alla sua industria ed al commercio debbono i natali sei grosse filande a vapore che impiegano oltre ad un migliaio di operaie, quattro officine meccaniche che ne occupano altre centinaia, una raffineria di zolfo, due molini anglo-americani, uno stabilimento da confezione di semi-bachi due stabilimenti enologici fuori porta Rimini, sedici fabbriche di fettuccie, le quali vengono tutte esclusate quello del signor Ottone Hox, che impiega tutto l'anno in questa industria 160 operaie, producendone *quarantia milioni di metri* all'anno, giusto il metro che ci vorrebbe per cingere la terra all'equatore! Vi hanno pure una tintoria dello stesso signor Hox, tre fornaci di laterizi, due stabilimenti tipografici, tre litografie, tre fabbriche di ceramiche, fra le quali primeggia la Molaroni, quattro fabbriche di paste, un cementoro, e fabbriche di candele, e concierie, e fabbriche d'armi, manifatture di letti, fotografi, stamperie musicali, fabbriche d'orologi, laboratori d'acque minerali, e perfino una birreria che dà un eccellente prodotto ad un prezzo che fa far bancarotta al vino, il quale pure è eccellente e a basso prezzo.

Il mare arricchisce il paese, specialmente per la pesca squisita ed abbondante, e per la comodità dei bagni. Le barche pescherecce trovano riparo nel porto canale che dall'antica porta Rimini corre in linea retta per quasi due chilometri, largo quasi 35 metri, dalle sponde ora rivestite di verzura, ora difese da due solidissimi moli.

Alla comodità dei bagni provvede l'elegantissimo stabilimento ad un tiro d'arco dalla porta Fano, un edificio che contiene sale di ritrovo da ballo, salotti del Circolo, ristorante, ed al di là, una ponica piattaforma che si protende in mare marcò un ponte con due grandi sale di conversi.

A tutte queste ricchezze di un paese che è industrie e che lavora, c'è da aggiungere una dovizia di pubblici stabilimenti per la istruzione, l'educazione e la beneficenza, che fanno di Pesaro una delle città più colte e più previdenti; numerosi Circoli, due teatri, la deliziosa passeggiata pubblica, detta gli Orti Giuli, da Giulio Perticari, a cui fu dedicato in parte col ricavo delle associazioni alla sua traduzione della *Farsaglia*, il preziosissimo Museo Oliveriano, la cui raccolta numismatica e ceramica è valutata parecchi milioni, la biblioteca ricca di 12 mila opere, comprensi gli autografi del Tasso e dell'Ariosto, l'Osservatorio meteorologico che possiede una serie completa di apparecchi... Ma da tre anni un'altra istituzione è venuta ad arricchire Pesaro e ad assicurarle fama e fortuna ancora più invidiabili. Quest'è il Liceo musicale che porta il nome, come fu istituito dalla volontà e dai due milioni testamentari, di Gioachino Rossini.

Torino, più che ogni altra città d'Italia, conserva la fondazione di quest'Accademia della musica, la quale a Torino ha tutto uno dei suoi ceppi più assodati e cari nel campo dell'arte, l'illustre comm. Podrotti, che dal Liceo Rossiniano fu chiamato direttore. E coi Podrotti hanno lasciato Torino per Pesaro gli altri ottimi suoi collaboratori, ora vanto del Liceo pesarese, come lo erano un tempo del Liceo musicale di Torino, voglio dire il maestro Bassanovich e la signora Origoni-Bassanovich...

Ho rivedute queste care conoscenze coi più vivo piacere. Bassanovich, sempre studioso e persone, sta compilando una dottissima storia estetica della musica; la signora Origoni allieva prima donna degna della maestra; il comm. Podrotti è sempre lo stesso, infaticabile, schietto, entusiasta cultore della sua arte. Sotto le sue cure il Liceo fiorisce ogni giorno più, e certo dopo i fiori non mancheranno i frutti. In questi giorni egli è tutto felice pel nuovissimo organo colossale che si è terminato nell'antica chiesa dei Filippini, destinata provvisoriamente a scuola. È un organo di oltre tremila canne, con una triplice scalinata di 61 tasti, un labirinto di pedali ed una selva di registri. Lo provava il maestro Podrotti alla presenza del maestro Marchetti e del maestro Cagnoni allora

ESTERO

Echi di Anversa.

Espositori piemontesi — Cause e spendono malamente i denari del pubblico erario — Pro domo mea.

23 luglio.

(V. B.) — Il collega Farinelli, allorchè fu qui, disse egli nella Gazzetta dei principali espositori piemontesi a questa Mostra per potermene ora io occupare. A me però era che la Gluria, sia pure non ancora ufficialmente, ha emesso già il suo giudizio, preme constatare il successo che essi, col lombardi, hanno qui riportato. Sono di questi inferiori in numero e la più parte trovansi nei gruppi alimentari dei vini e dei liquori; ma, non pertanto, formano una delle più interessanti collezioni regionali della Sezione italiana. Dall'elenco poi dei premi proposti che vi mandai giorni sono, voi potrete facilmente rilevare il numero considerevole di quelli riportati dai vostri compaesani. Certamente il Piemonte avrebbe potuto essere rappresentato in una misura molto più vasta, chè tutte le sue grandi industrie qui assolutamente mancano; ma d'ha a tener presente che esso è ancora sotto l'impressione delle avversità che l'anno scorso, alla vostra grande Esposizione nazionale, gli toccarono; ed io, vi dico il vero, sono meravigliato, e con me moltissimi altri, che, non ostante quelle, i Piemontesi non abbiano mancato di intervenire anche ad Anversa o vi tengano assai fra' principalissimi posti.

Credo però dovervi notare che molti fra i vostri espositori di vini hanno mandato generi i quali forse perchè non atti a sopportare lunghi viaggi o per la differenza del clima, erano non giovano alla fama che ha il Piemonte in siffatta produzione, e meglio sarebbe stato che fossero rimasti costà giù. Questo lo dico, perchè nella Giuria se ne sono meravigliati molto, e credo che in altre occasioni, lo Camere di commercio farebbero bene ad adottare quelle misure che valgano a mantenere alta la fama del Piemonte in quei soli prodotti che sono stati sempre ed incontrastabilmente riconosciuti come principali del genere ed eccellenti.

***

Ebbi già occasione di farvi rilevare, in una mia precedente, come dal Ministero si spendono malamente i denari in occasione di quest'Esposizione. Ora debbo nuovamente ritornare sull'istesso argomento e richiamarvi la vostra attenzione. Sono stati qui inviati ultimamente che *cinque* segretari pei lavori della Giuria, quando la Giuria avea già compiuto la sua missione ed i componenti per la maggior parte già andati via. Io non so comprendere in che modo avrebbero potuto codesti segretari esaminare i giurati, se questi non debbono che giudicare con la loro testa e vedere coi loro occhi; ma ciò che è davvero biasimevole è l'invio di un tale numero d'impiegati, mentre i nostri giurati non sono che quindici!

Notate poi che qui al Commissariato si trovava già un altro segretario, vicchè in tutto sono sei! Ora io i commenti li lascio a voi ed ai lettori, ma è bene che vi faccia osservare che codesto lusso di burocrazia si è visto soltanto da noi Italiani: le altre nazioni non solo non hanno inviato numerosi segretarii, ma i giurati han dovuto stare a loro spese. La Germania ce ne dà un esempio, e le cose non han proceduto veramente bene.

***

A proposito dei quali giurati mi occorre domandarvi un po' di spazio *pro domo mea*.

È noto che la Giuria si radunò qui il giorno primo di questo mese. I nostri giurati, fu riferito da tutti i giornali, se ne vennero a comodo loro, fermandosi prima a Parigi o in Inviltera, taluni, all'adunanza di quel giorno, non ve n'erano presenti che due o tre. Nei giorni successivi ne arrivarono altri, ma non furono al completo che il 6. Varie cariche nella costituzione delle classi, già designate ai rappresentanti dell'Italia, furono occupate invece da altre nazioni; e taluni trovarono, al loro arrivo, che la propria classe aveva già eseguite tutte le visite alla relativa Mostra.

Regolarmente rilevai anch'io questa gravissima inconvenienza, e deplorai anch'io la condotta dei giurati venuti in ritardo. Ora uno di essi, il cav. De Cesare, che confessa egli stesso essere arrivato qui il 3 perchè si fermò a Parigi, sorge a paladino di tutti gli altri e scrive ad un giornale nostro che le ho affermato cose contrarie al vero.

Innanzi tutto, ripeto, non sono il solo che rilevai la cosa, e la compagnia degli altri corrispondenti — ci legga il *Secolo* del 2, 3 e 4 — dimostra già che io sono nel vero. Poi la confessione del De Cesare stesso, che è arrivato qui il 3, certo non sta a sostegno della causa che ha creduto perorare; e da ultimo il fatto che all'adunanza del 1° luglio non vi erano che due o tre giurati italiani, è incontestabile e dimostra quanto io abbia affermato il vero.

Se poi abbiano gl'italiani perduto o no cariche nella Giuria, se ne informi bene il De Cesare prima di sostenere il contrario.

Il Pumiet, per esempio, non è presidente o vice-presidente di nessun gruppo o classe; ed il commissario Pelloni se ne rimase exclusus.

Il rettificare non è mai la cosa più facile del mondo, se io mi vuol fare condiscendente; ed il De Cesare, più che altri, se avrebbe dovuto fare a meno.

Del resto, ciò che io ho detto è basato su fatti, le cui esattezze tutti possono riscontrare. Io poi non nego che molti fra' nostri giurati si siano adoperati per i propri espositori, come il Pelletti, Paolo Pumiet, il Pinchia, il prof. Colombo, il Ceriotti, l'ingegnere De Matteo, il Bernabei e l'Ilzer-Pabst; ma questo lo l'avevo già rilevato, e solo avrei desiderato di poter notare i nomi di tutti.

Dai Bagni d'Ems.

25 luglio (sera).

(A. V.) — Partendo da Torino, vi promisi di mettervi a parte delle notizie politiche che avrei raccolte nelle varie stazioni di bagni della Germania che dovevo visitare.

Mi spiace il confessarlo, ma ho proprio nulla a dirvi. La politica dorme. Si prendono i bagni, si bevono le acque e si dimentica tutto.

Frequentando il *Kursaal* di questa delizionissima Ems, ebbi occasione di avvicinare un deputato del Parlamento germanico. Egli crede che, vivo l'imperatore Guglielmo, non si farà nessuna guerra. Nei vari convegni che il vecchio sovrano ebbe con gli imperatori di Russia e d'Austria, non avrebbe mai avuto altro pensiero.

Dunque pace su tutta la linea — e parliamo d'Ems, piena sempre di forestieri, gaia, elegante, delizionissima.

Qualche caso di tifo ha fatto emigrare tutti i *bagnanti* da Wiesbaden, che è quest'anno di uno squallore desolante. Quando io vi fui non v'erano cento forestieri, mentre la media, negli altri anni, era in questi mesi di 10 a 12 mila.

Ciò che ha perduto Wiesbaden lo guadagnano i grandi stabilimenti del Reno, dov'è difficile il trovare alloggio, benchè costi la bellezza di oltre 200 alberghi.

La valle d'Ems è strettissima. Nel mezzo scorre placidamente la Lahn; a destra vi sono le sorgenti (una specie di acqua di seltz tiepida), il *Kursaal* (casino), una lunga galleria coperta, costruita recentemente per soddisfare ad un desiderio manifestato dall'imperatore Guglielmo, e poi un continuo di alberghi addossati alla montagna. Dall'altra parte vi sono colline che offrono delle lunghe ed ombrose passeggiate, seminate di ville civettuole, di *châlets* elegantissimi — un insieme, in una parola, che poche stazioni di bagni possono offrire.

Oggi è arrivato il principe Giorgio di Prussia. Ho accennato più sopra alle foreste di Niederwald. Ottò celebre prima per le belle passeggiate e per il tranquillo soggiorno che offriva ai ricchi forestieri, questo sito ha ora una nuova attrattiva nel grande monumento nazionale.

Mi vi recai in pure veramente a Wiesbaden. Si scende a Rüdesheim sul Reno. A dieci minuti dalla stazione fu costrutta una ferrovia funicolare come quella del Righi, che conduce sul Niederwald in 14 minuti.

Il concorso dei visitatori è straordinario. I treni vanno e vengono su doppio binario e sono sempre pieni zeppi. Il monumento è imponente. La grande figura della *Germania* domina il Reno e tutti i circostanti paesi. Il bassorilievo che rappresenta l'imperatore Guglielmo circondato da Bismarck, dai principi e dai generali del suo esercito vittorioso, ricorda i quadri degli antichi eroi germanici. Che epopea! Quante pagine di storia in questo imponente ammasso di granito e di bronzo!

Innanzi al monumento vi è una grande spianata, di dove si gode uno dei più splendidi panorami del Reno.

Si vede Bingen, accanto alla quale si apre la valle della Nahe, dove passarono gli eserciti prussiani per entrare in Francia. Un signore di Francoforte, che mi fu compagno in questa gita, mi diceva in tono ironico:

— Volete la frontiera naturale della Francia? — e soggiungeva solennemente: — Tutto ciò che vi si para innanzi è Alemagna; fin dove giunge il vostro sguardo impera Guglielmo!

Ems ricorda la dichiarazione della guerra così fatale alla Francia. Sulla piazza dei bagni fu collocata una lapide sulla quale è scritto:

15 luglio 1870, 9 ore e 10 minuti.

È in quel punto che l'imperatore fece dire da un suo aiutante all'ambasciatore di Francia che « non aveva più nulla da soggiungere, » voltandogli le spalle e proseguendo la sua passeggiata.

Da Benedetti lasciò Ems il giorno stesso. Il 15 fu fatta la dichiarazione di guerra.

Mi chiederete che cosa si pensi qui dell'Italia. Se ne parla con simpatia e certamente si ha la completa fiducia nella « stabilità del suo Governo. » Qui si ha molta stima del re Umberto.

— Che cosa si pensa del mio paese in Germania? — avete chiesto al signore di Francoforte che mi accompagnò nelle altane di Niederwald.

— Che volete che si pensi? Pensano rammarico di non aver avuto fiducia prima nelle finanze italiane. Avremmo raddoppiato il nostro capitale!

Questo ragionamento, malgrado il suo positivismo un po' spinto, mi fece piacere.

A Lucerna prima, e poi a Francoforte, ho visto l'on. Marco Minghetti colla sua signora.

Credevo venisse a Ems, ma forse si diresse a Gastein.

Se ne saprò qualche cosa vi scriverò, perchè qui si crede che egli non viaggi per diporto.

NOTIZIE ESTERE.

MALTA. — *La flotta italiana giudicata da un inglese.* — Da una lettera del nostro corrispondente maltese (M. M.) togliamo il seguente giudizio pronunziato da un ufficiale inglese sulla flotta italiana.

Interrogato dal nostro corrispondente sull'impressione fattagli dalla flotta italiana, l'ufficiale inglese rispose: « Abbiamo trovato che la vostra è fra le flotte meglio organizzate del mondo. Il *Giovanni Bausan*, il *Duilio* ed il *Dandolo* sono navi degne d'ammirazione. Le torpediniere sono meravigliose in modo inapprezzabile da non poter inferiori a chicchessia *Inferior to any body*. »

RUSSIA. — *Una fervorosa.* — Il Giornale ufficiale pubblicò l'ukase col quale il ministero l'esproprizione dei terreni per la costruzione della linea di Malikaukas-Petrowsk, Samara-Ufa, Rosny-Krementschug ed Ilowaisk-Briansk.

BORNEO. — *Morte d'un Re.* — Il sultano di Brunei (isola di Borneo), Abdul-Mumin, è morto all'età di 114 anni. Era salito al trono nel 1855 ed era dallo inizio del protettorato inglese.

SVIZZERA. — *Emigrazione.* — Secondo una pubblicazione dell'Ufficio federale di statistica, durante l'anno 1881, emigrarono dalla Svizzera 9803 persone; di 8071 cittadini svizzeri e 1732 stranieri, 7312 erano adulti (2167 maritati, 5105 nubili o vedovi), e 2490 ragazzi, cioè nati dopo il 1° gennaio 1860. Ai sessi maschile appartenevano, fra gli adulti, 5803 persone, ed al sesso femminile 3509; fra i ragazzi si trovavano 1053 maschi e 1023 femmine. La meta del viaggio fu per la maggior parte di questi emigranti l'America, cioè 8539 l'America del Nord, 5 l'America centrale e 1193 l'America del Sud. Cinquanta degli emigranti andarono in Australia, una in Africa. Il più forte contingente di questi emigranti venne fornito dall'agricoltura. Sopra 9231 emigranti adulti, 2723 erano contadini; di 1045 emigranti non si ebbe notizia dell'industria da cui l'esercitata, eppure se ne ebbero di impiegati, 1685 appartenevano alla classe industriale e 325 al commercio.

AUSTRIA. — *Un articolo di Haymerle.* — Il maggior generale austriaco de Haymerle, il noto autore del famoso opuscolo *Italien &c.*, ha pubblicato in un giornale militare un articolo intitolato: *Ultima Thule*, l'Inghilterra e la Russia nell'Asia centrale.

Lo scrittore dice, a proposito di Herat, che essa è una città molto importante, tanto dal punto di vista strategico, quanto da quello commerciale. I Russi, una volta padroni di Herat, domineranno tutta la valle dell'Helmend, tanto a monte quanto a valle di questa fortezza, e potranno, nello stesso tempo, esercitare una pressione considerevole sulla Persia.

Tale è, senza dubbio, il loro sogno, poichè, avvolgendo la Persia intera nella loro sfera di azione, essi saranno posti magnificamente per colpire il centro vitale del commercio e della dominazione dell'Inghilterra nell'Asia centrale. Una volta ad Herat sarà facile ai Russi di farsi amiche le tribù che non hanno con Cabul che legami assai deboli, e, con questo mezzo, potranno fare un nuovo passo verso il loro scopo, che è l'India, come le rammentano tutti coloro che seguono i loro movimenti con qualche attenzione.

In conseguenza, il generale Haymerle consiglia agli inglesi di fare tutti gli sforzi possibili per conservare Herat.

ERNESTO PUGNANI.
Brevi cenni sulla Meccanica all'Esposizione generale italiana 1884.
Relazione giudicata meritevole del 1° premio dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. — Sarà in vendita quanto prima a *centesimi cinquanta*.

SPORT.

Corse a sedili ed a... piedi.

Pistoia, 23 luglio.

La cornice del quadro è bellissima e la fecero i Medici per mettere in briglia ai turbolenti, e dalle aperture ancora guardano i cannoni, dove le galline del presidio vanno a fare il nido. In giro le mura, vetuste, piene di gente, e in alto il mastio della fortezza, con una magnifica fioritura in cima di signore. Il quadro è pigiato di gente, e nel centro, in mezzo a drappi gialli e rossi di un effetto bellone, è la tribuna delle signore, mezzo in fila sono un'altra fioritura, la gran parte erotica.

Entra la prima batteria. Il tenente Malinelli si prepara a vincere il suo rivale Salvetti, ed entrambi fanno una corsa al campanile, con molti sobbalzi per troppo, per conto della signora Cassiadelli.

Nella prima batteria, Colombo arriva prima con due razze del birocciaio di mezzo, ed i colombi proseguono sempre a tabare. Grandi applausi, e entrato Vasdale, il veterano, e tutti l'acclamano per lui. Il tenente suda le sette camicie del Signore per spiegare le regole delle corse, ed intanto il professore si becca i guai come lo sparviero.

— Che si dice dell'Evelia?

— È una vegliа molto bene spesa.

Cinque minuti di riposo.

— È vero che in agosto arrivano Dondini con la Papa? È una buona prima donna?

— Altro. È la mamma di tutti gli amorosi.

— E i parenti quando si fanno?

— Pare che la *fata* circostanza non stia possibili e li han rimessi al 29 agosto.

Fandulo ha visto e lo accompagnano fuori in trionfo. Adesso tocca all'ultima. Il cielo si fa nero e guizza qualche lampo di cattivo augurio. Il professore guarda male il tenente e mastica il pomo dell'ombrello con un'impazienza mal dissimulata. Il tenente fila... dieci frodure all'ora e la signora assiste ellitticamente ai fiori del suo cappello.

Italia e *Giocoliere* si disputano il premio: il secondo giuoca molto bene di cianche, ma arriva terzo anch'esso. Il professore ha voglia di aprire l'ombrello: vengono le prime goccie.

— Cos'è perdiente San Jacopo!

— ?

— Il Municipio ha pensato ai fatti e lui all'acqua.

I conduttori della prima batteria si son messi a litigare vicino all'entrata, e si riscaldano benchè il tempo faccia di tutto per impedirlo. Finalmente si fa avanti una guardia municipale:

— Via, codeste questioni si definiscono a tempo più opportuno.

La teoria della guardia municipale colpisce il romagnolo, che scuote la testa e se ne va. E poi dice che l'istituzione delle guardie non è buona a qualche cosa!

Corsa generale. Fandulo arriva secondo e piglia il premio per le ruzzare di Colombo; la gente corre come a gambe levate, bagnata di dentro e di fuori.

— Chi si rinfresca? — mi dice un venditore.

— Mi pare che non si faccia altro da un quarto d'ora.

Il professore apre l'ombrello ed offre il braccio alla signora: il tenente rimane sotto la tenda come Achille accanito: ormai siam rimasti soli nel palco e ci si sta, cervando il capo sotto il volere dell'Altissimo; ma egli non vuol morire senza l'onor delle armi e grida altamente forte da raggiungere il rivale:

O la che sogna i tutti sini appellinato,
Perchè bagni chi è già bagnato?
E cessi subito di piovere.

L'amico *Fritz*.

Se non deve amarla che di passaggio, come si amano le donne che non maritano di moglie, perchè lui piuttosto che un'altra?

Ne troverò, se ho trovato a dominio che mi daranno lo stesso amore.

E poi ritornava col pensiero a quella resistenza che l'aveva tanto irritato, giacchè contrastava col resto della sua condotta.

— Perchè? — si chiedeva egli. — È una commedia. Mi prende forse per uno sciocco? Crede che io non veda chiaramente? Spera che sarò vittima della sua furberia? Crederà che ella fosse venuta a me, spontaneamente perchè mi giudicava un po' differente degli altri e superiore a molti, e che ella mi trattiene in conseguenza. Se non è così, se ella non fa caso di me più che di un altro, io credo che cederò ingenuamente in tutti i suoi maneggi di civetta, vuol dire che ella mi avrà come ancorebbe il primo venuto per il taglio dei suoi capelli o per il colore dei suoi occhi.

E Fabiano cercava di adirarsi contro di lei; trovava, inventava mille motivi per disdegnare di lei, mille ragioni per fuggirla.

Finalmente conchiuse che bisognava rivederla e che, giacchè ella aveva voluto farlo pregare, egli non aveva che da rendere il resto colla stessa moneta.

Detto e determinato ciò nella sua mente, affrettandosi a disporre della libertà che gli rimaneva ancora e che non tarderebbe a perdere, povera anima di poeta, nella ricerca di un ideale impossibile, volle occuparsi in altra parte.

Sul primo cominciò col rimanere qualche tempo senza tornare in casa di Decantis, evitando anche di andare in quei luoghi ove avrebbe potuto incontrare sua moglie.

Poi si mise a corteggiare tre o quattro giovani amabili che gli facevano anche gli occhi dolci e non chiedevano altro che di essere « eclipsati » per lui.

Non vi trovò alcun piacere, nè specialmente l'oblio di quella donna, i cui baci bruciavano le sue labbra, chechè facesse in se stesso per strappare la immagine di lei dal suo cuore, per distruggerla nella fucina ardente della sua fantasia.

Questo stato di cose durò due mesi, gennaio e febbraio.

Zaira, quando si rividero, giacchè egli non poteva assolutamente troncare ogni relazione con lei e con le persone che la circondavano, comprese immediatamente ciò che avveniva in lui.

Ella volle continuare la sua tattica ordinaria.

Fabiano non si lasciò cogliere più.

Ella credette bene di persistere.

Ed egli resistè.

Allora ella divenne triste, di cattivo umore, nervosa, preoccupata; e alla sua volta cercò di sembrar fredda.

Egli parve che non vi facesse attenzione.

Intanto vedeva la tristezza di lei che era sincera, e si commoveva e provava una certa pena.

— Oh! — diceva fra sè, quando si sentiva divenir debole, — ella doveva esser logica sino alla fine. Se mi amava realmente, perchè fece la civetta nel nostro primo appuntamento? Mi consolerà col dolcissimo fanciullo che ho veduto in casa sua, e coll'esser taciturno che ogni due minuti alza su lei i suoi occhi da vitello, malinconici e supplichevoli.

Le cose erano a questo punto, quando un dopopranzo, quasi, suo malgrado, da un segreto istinto, andò al tiro dei piccioni.

Sapeva molto bene che Zaira vi andava qualche volta, sia con suo marito, quando era libero, sia con qualche amica.

Di modo che non dovette meravigliarsi troppo quando la vide tutto ad un tratto.

Zaira era con una numerosa compagnia, ma separata da suo marito, giacchè Decantis si divertiva a provare la sua destrezza sui piccioni.

Dopo aver stretto la mano a Decantis, Fabiano si avvicinò a Zaira, che gli fece posto vicino a lei, in mezzo al cerchio animato che la circondava, e nel quale si distingueva naturalmente il fabbricante che abbiamo detto.

Zaira indossava uno di quegli abbigliamenti stupendi, dei quali ella solo aveva il segreto.

Da suoi compagni di lavoro fu portato all'Ospedale Mauriziano, in via Dogliea, ed ivi ricoverato.

Nello una vettura. — Nella via Milano, una ragazzina, d'anni 5, a nome Bevano Felicita, ieri mattina, verso le 10 1/4, incappava in un urto e cadde a terra. La vettura pubblica N. 301, condotta da Pintal Domenico, che le veniva dietro, le passò con una ruota sulla gamba sinistra. La bambina fu tosto rialzata dalla propria madre e portata alla farmacia Gallo, dove, fortunatamente, fu constatato non aver riportato che una leggera contusione.

Un infortunio. — Un tal Gallo Giovanni, d'anni 66, pensato fortunatamente ieri sera, verso le 7, nella bottega da mercerie esercita dal sig. Massara Giovanni in piazza Vittorio Emanuele I, e portatosi al banco, si pose a leggere un racconto in cerca di denaro.

Sorpreso dalla cognata del Massara, riuscì a fuggire; in pochi momenti però il Massara stesso e da un suo parente a nome Macalli Edoardo, i quali si misero pure una guardia fosco, la quale riuscì a raggiungere il infruncello ed a fermarlo sul corso S. Maurizio, allo sbocco di via Ilava.

Di qui fu condotto alla sezione municipale di Po, in via Vanchiglia, e poi, col concorso di alcune guardie urbane sopraggiunte, venne fatto scortare alla Questura centrale.

Tegole sul capo. — Nella casa in costruzione dei signori Martini e Rossi sul corso Vittorio Emanuele II, ieri, verso le ore 9 1/2 ant., forma lasciate cadere alcune tegole ed altri materiali che erano posti in modo mal sicuro sull'armatura del coperto. Questi bolidi di nuovo genere andarono a colpire un muratore, certo Cirio Federico, d'anni 17, che stava lavorando più in basso sopra un ponte, producendogli contusioni gravi alla testa, alla schiena e ad una mano. Dai suoi compagni di lavoro il povero lo tosto condotto a casa, in via Pellicciai, n. 17, e poi dal padre stesso venne portato, verso le ore 2 pom., all'Ospedale Mauriziano, dove fu medicato. Il padre poi, resistendo agli inviti dei medici, volle riportare il figlio al paese natio, a Cambiano (Rialia).

I soliti scontri. — Nella via Roma, ieri sera, verso le 7, il carrozzone n. 9 della Società Belga urtò contro un carretto a mano per trasporto di merce gassose, tirato da certo Carlon Giuseppe. L'urto fece cadere questo a terra e causò la rottura di parecchie bottiglie, senz'altro male.

Al Adagio nella svoltata. — Il cavallo attaccato alla vettura pubblica N. 218, svoltando l'angolo formato dai corsi Re Umberto e Vittorio Emanuele II, cadde a terra e rovesciò la vettura. Parecchie persone che stavano nella medesima caddero, ma, per buona sorte, non vanno si fece male.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 19 al 25 luglio all'Ufficio dello stato civile municipale:

Cosiglinni Ludovico, avvocato, res. a Torino, con Urbini Paolina, res. a Modena.
Olivero Giorgio, colonnello, res. a Torino, con Pastore Giuseppina, res. a Moncalieri.
Scavella Enrico, geometra, res. a Torino, con Depenti Maria, res. a Borgaro Torinese.
Cordero Giacomo, lavandaio, con Comello Teresa, lavandaia, residenti a Torino.
Cassina Lorenzo, litografo, con Bonnano Seconda, residenti a Torino.
Martini Antonio, artista drammatico, res. a Torino, con Dotloni Felicita, artista drammatica, res. a Bologna.
Borghino Giovanni, commesso, con Peyrotto Filippina, stiratrice, residenti a Torino.
Anti Elia, segretario privato, res. a Rivarone, con Genali Rosa, res. a Moncalieri.
Cajazza Vitaliano, negoziante, res. a Torino, con Bertarengo Vittoria, sarta, res. a Vercelli.
Bagna Giuseppe, sarto, con Gennaro Emilia, maria, residenti a Torino.
Vimardi Cristoforo, bidello di linea, con Bertola Maria, residenti a Torino.
Valperodi Raffaele, fumista, con Passera Lucia, dipanatrice, residenti a Lione.
Mongilardi Giuseppe, muratore, res. a Civenzino, con Chio Secondina, res. a Torino.
Barberis Domenico, segretario privato, con Fantino Irene, residenti a Torino.
Perrone Antonio, famiglio, con Raffa Caterina, sarta, residenti a Torino.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, gerente.

Binocoli-telescopio-Berry
straordinaria portata.
A. Berry, ottico, via Roma, n. 1. 2540

MATRIMONIO.
Il 23 corr. nella chiesa di S. Giorgio, **Hanover square, Londra**, furono congiunti in matrimonio il cav. **Giorgio Magliulli di Monterotondo** colla signorina **Mabel Hume Webster.** c2670

L'Istituto Grillo
rimane aperto anche nelle vacanze pei corsi: **Licenli-Ginnasiali-Tecnici-Elementari. Via Bosino, 1 bis.** 2230

Istituto Ronco, via Alfieri 16, Corsi regolari e preparazioni agli esami di riparazione per le classi **Ginnasiali, Tecniche e Ginnasiali.** c2144

Liceo-Ginnasio Bocci, via Gazzelli, 18.
I corsi continuano durante le vacanze. 2268

STABILIMENTO IDROTERAPICO
di PIAZZO (Biella).
Il più adatto per i mesi d'agosto e settembre, e per famiglie. — Direttori:
Prof. dott. **Marcelli** e dott. G. **Pavesio.**
Rivolgersi all'**Amministrazione.** 2261

Per la Campagna
Raccomandiamo la qualità Conserve alimentari della Ditta **Rossi Giuseppe**, via Garibaldi, 22, Torino. **Rocco Ermanilda**, imballaggio proprio. Prezzi di fabbrica. Chiedere gratis il catalogo illustrato. 2309

Anticolerica
(Vedi quarta pagina).

CRONACA

Martedì, 28 luglio

I funerali di Carlo Alberto.

Stamane nella chiesa metropolitana venne celebrato il consueto servizio funebre in commemorazione del 38° anniversario della morte di re Carlo Alberto.

Assistevano alla pia funzione i rappresentanti della Camera e del Senato, le autorità civili e militari di Torino, i rappresentanti dell'Ordine Mauriziano, gli stemmaggi.

Assisteva il cardinale Gamba, arcivescovo di Torino.

Il tempio, tutto parato a lutto, recava sulla porta principale la seguente iscrizione:

Pro anniversario d'espirazione
Per la grande anima
Di re Carlo Alberto
Pregano il Governo ed il popolo
Nei quali pari al benefico
Dura immortale l'affetto.

Rendevano gli onori militari, sulla piazza, un battaglione di fanteria con bandiera e nella Cattedrale gli Alfieri carabinieri.

Vi erano pure fuori e dentro del tempio parecchie guardie municipali, di pubblica sicurezza e carabinieri.

La Messa da *requiem* del maestro Ranzi, di Roma, eseguita a grande orchestra, fece buona impressione.

Del merito del lavoro si occuperà domani il nostro appendicista musicale.

Associazioni, Opere pie, Circoli. — Pubblichiamo:

— *Società reduci dalla Crimea* — Visto che il numero degli iscritti per la festa che si farano in Alessandria il 16 agosto p. v., supera già il numero previsto, si previene che, per comodità di tutti quelli che intendessero di farne parte, non ancora iscritti, e volerlo fare prima del 5 agosto p. v., presso la sede sociale, via S. Francesco da Paola, 31, dove sarà esposto il programma.

Per quelli che non potessero recarsi alla sede nelle ore d'ufficio, potranno rivolgersi dal portinaio (bidella della Società) versando nelle mani del medesimo l'importo.

Si prega la Stampa italiana a voler avere la gentilezza di pubblicare il presente avviso.

Il segr. *Bocca*, tenente.

Non dir quattro se non l'hai nel sacco. — Il cavaliere Rocchietti Lorenzo, dell'Abbadia di Stura, ieri mattina, verso le 10 1/2, aveva depositati parecchi involti di biancheria nel cortile della casa n. 42, di via Cernaia. Un ladro, profittando di un momento in cui credeva di non essere visto, si prese uno degli involti sulle spalle e s'avviò per andarsene lungo la via Cernaia. Ma il signor Magnoldi Maurizio, che dall'interno della sua *Fratteria della Dogana* aveva osservati tutti i movimenti del ladro, salì fuori e si diede ad inseguire il briccone che si allontanava col bottino. Il ladro, però, non appena si accorse d'essere stato scoperto, gettò a terra l'involto fardello e fuggì a gambe levate. La cosa finì così si salvò.

Il lavandaio, avuto il suo involto, ringraziò il signor Magnoldi.

Disputa e morsicature. — Ieri mattina, verso le 11 3/4, nella via Pavenero, certi Z. Giovanni e D. Giovanni, calzolai, vennero tra loro a diverbio per privati interessi e poi passarono a vie di fatto. Due guardie urbane accorsero a separarli e li accompagnarono tutti due avanti l'ispettore di sicurezza della sezione di S. Salvario, dove fu composta la vertenza. Poscia, siccome lo Z. aveva riportato delle morsicature ad una mano, fu condotto all'Ospedale di San Giovanni per esservi medicato.

Salvato a tempo. — Domenica sera, verso le ore 9 3/4, un tal Vajra Giovanni, di anni 16, affetto da malattia epilettica, camminava lungo la roggia della Crocetta alla cascina Colombo, presso Piazza di Stranda. All'improvviso, assalito dal male a cui è soggetto, cadde nell'acqua. Per buona sorte egli era in compagnia di certo Lisasco Gioachino, abitante al Lionetto, il quale si gettò prontamente nell'acqua e, dopo non pochi sforzi e fatiche, riuscì a trarre alla riva non senza riportare alle mani delle morsicature prodottegli dal Vajra stesso mentre si dibatteva nell'acqua.

Gli incerti del muratori. — Un tal Preila Alfonso, d'anni 15, garzone muratore, addetto ai lavori della casa in costruzione dal sig. Pugliesi-Levi, sull'angolo dei corso Re Umberto e via Arcivescovado, cadde ieri mattina, verso le 7 1/2, da un ponte di servizio dall'altezza del 1° piano, producendosi una ferita al capo e varie altre contusioni in diverse parti del corpo.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* — 37

ARTHUR ARNOULD

Gli Amanti di Parigi

ZAIRA

PARTE II. — Lui e lei.

X. — *Tra un atto e l'altro.* — *Tutto crolla.*

All'indomani, svegliandosi, Fabiano non amava più affatto, e credette di non amare più Zaira.

Uomo essenzialmente nervoso, provava le sensazioni al massimo grado intense, ma aveva di queste violenti reazioni intellettuali e morali che facevano credere a lui stesso che le manifestazioni provate e che lo lasciavano triste, malato, stanco o vuoto, non si rinnoverebbero mai più.

Poi la resistenza inattesa di Zaira lo sorprendeva e l'irritava.

A che scopo quel rifiuto?

Dopo quanto era avvenuto, non era logico.

Ora, Fabiano, che non era soltanto un uomo di immaginazione e che possedeva uno spirito di osservazione e di critica molto sottile, ciò che costituiva per lui una sorgente continua di dolori e causa del suo naturale dubbio e contraddittorio, si mise a riflettere, ad analizzare la causa, di questo amore un po' amaro, per così dire, di questo disincantesimo, che era la conseguenza del suo primo appuntamento.

— Per Dio! — diceva egli fra sè — è una donna piena d'immaginazione e di capricci, che non ha subito una vera insorenza, ed è incapace di una passione sincera: e ne è prova il fatto che nello stesso momento in cui ella mi ripeteva che mi amava, che durebbe tutto lo dubbio per me, ho veduto che mi sarebbe stato impossibile di vincere la sua resistenza.

In fondo al cuore di questa donna incontestabile, vi sono delle roccie, e pronte a farmi lo mi vi spezzerò.

Non bisogna pensarvi più. Non potrebbe durare. Poichè si vede lo scoglio, morrebbe da eroina il battervisi contro.

Un uomo sensibile non la potrà condannar mai il suo cuore, la sua vita, la sua fedeltà, con qualche sicurezza.

È una civettuola, e non altro!

In fondo, vi è molta durezza in lei.

E ciò si deduce da molte cose.

Sono io capace di contentarmi del genere di amore che ella mi offre?

Oggi, sì.

Ma domani?

Non l'amo ancora.

Ma comincio ma stesso. Comincio il mio povero cuore. Ah mi mostrassi sì amante, sarei l'uomo più disgraziato della terra.

Se non deve amarla che di passaggio, come si amano le donne che non maritano di moglie, perchè lui piuttosto che un'altra?

Ne troverò, se ho trovato a dominio che mi daranno lo stesso amore.

E poi ritornava col pensiero a quella resistenza che l'aveva tanto irritato, giacchè contrastava col resto della sua condotta.

— Perchè? — si chiedeva egli. — È una commedia. Mi prende forse per uno sciocco? Crede che io non veda chiaramente? Spera che sarò vittima della sua furberia? Crederà che ella fosse venuta a me, spontaneamente perchè mi giudicava un po' differente degli altri e superiore a molti, e che ella mi trattiene in conseguenza. Se non è così, se ella non fa caso di me più che di un altro, io credo che cederò ingenuamente in tutti i suoi maneggi di civetta, vuol dire che ella mi avrà come ancorebbe il primo venuto per il taglio dei suoi capelli o per il colore dei suoi occhi.

E Fabiano cercava di adirarsi contro di lei; trovava, inventava mille motivi per disdegnare di lei, mille ragioni per fuggirla.

Finalmente conchiuse che bisognava rivederla e che, giacchè ella aveva voluto farlo pregare, egli non aveva che da rendere il resto colla stessa moneta.

Detto e determinato ciò nella sua mente, affrettandosi a disporre della libertà che gli rimaneva ancora e che non tarderebbe a perdere, povera anima di poeta, nella ricerca di un ideale impossibile, volle occuparsi in altra parte.

Sul primo cominciò col rimanere qualche tempo senza tornare in casa di Decantis, evitando anche di andare in quei luoghi ove avrebbe potuto incontrare sua moglie.

Poi si mise a corteggiare tre o quattro giovani amabili che gli facevano anche gli occhi dolci e non chiedevano altro che di essere « eclipsati » per lui.

Non vi trovò alcun piacere, nè specialmente l'oblio di quella donna, i cui baci bruciavano le sue labbra, chechè facesse in se stesso per strappare la immagine di lei dal suo cuore, per distruggerla nella fucina ardente della sua fantasia.

Questo stato di cose durò due mesi, gennaio e febbraio.

Zaira, quando si rividero, giacchè egli non poteva assolutamente troncare ogni relazione con lei e con le persone che la circondavano, comprese immediatamente ciò che avveniva in lui.

Ella volle continuare la sua tattica ordinaria.

Fabiano non si lasciò cogliere più.

Ella credette bene di persistere.

Ed egli resistè.

Allora ella divenne triste, di cattivo umore, nervosa, preoccupata; e alla sua volta cercò di sembrar fredda.

Egli parve che non vi facesse attenzione.

Intanto vedeva la tristezza di lei che era sincera, e si commoveva e provava una certa pena.

— Oh! — diceva fra sè, quando si sentiva divenir debole, — ella doveva esser logica sino alla fine. Se mi amava realmente, perchè fece la civetta nel nostro primo appuntamento? Mi consolerà col dolcissimo fanciullo che ho veduto in casa sua, e coll'esser taciturno che ogni due minuti alza su lei i suoi occhi da vitello, malinconici e supplichevoli.

Le cose erano a questo punto, quando un dopopranzo, quasi, suo malgrado, da un segreto istinto, andò al tiro dei piccioni.

Sapeva molto bene che Zaira vi andava qualche volta, sia con suo marito, quando era libero, sia con qualche amica.

Di modo che non dovette meravigliarsi troppo quando la vide tutto ad un tratto.

Zaira era con una numerosa compagnia, ma separata da suo marito, giacchè Decantis si divertiva a provare la sua destrezza sui piccioni.

Dopo aver stretto la mano a Decantis, Fabiano si avvicinò a Zaira, che gli fece posto vicino a lei, in mezzo al cerchio animato che la circondava, e nel quale si distingueva naturalmente il fabbricante che abbiamo detto.

Zaira indossava uno di quegli abbigliamenti stupendi, dei quali ella solo aveva il segreto.

La sua bocca, i suoi occhi di velluto, la sua voce, tutto in lei era fiamma e carezza.

Ella non si occupò che di Fabiano, non parlò che a lui nel modo più notevole.

Di modo che, dopo una mezz'ora, Fabiano era nuovamente in preda a quell'ebbrezza, che ella gli cagionava.

Dimenticò i suoi timori, i suoi ragionamenti, la

Tamar *del Dottore Poppe*
Depositi in tutte le Farmacie e specialmente nelle seguenti: Schiapparelli e Figli, Toria, Giordano, Taricco, Foglino, Trisano, Prato, Aug. Ferrero, Dei Fatti, F.lli Ferrero, Taconis, Garrone, Rossetti, Bornocco, Boggio, Chiaffrino, Belmonte, Perlanili.

Confetto lassativo e rinfrescante contro la **costipazione** e le affezioni che l'accompagnano, cioè: **emorroidi, congestioni cerebrali, diarrea, mancanza d'appetito, malattie dello stomaco e del fegato**, ecc. Di gusto squisito, quindi gradevole a prendersi, il Tamar Poppe non cagiona mai irritazione.

La scatola (con istruzione) L. 2 50.

Té Svizzero *del Dottore Poppe*
DEPURATIVO, purgativo e rinfrescante. Questo Tè, composto specialmente di fiori e d'erbe delle Alpi svizzere, è la preparazione più gradevole e più efficace che esista in questo genere.

La scatola (con istruzione) L. 1 25.

Comune di Scalenghe.

Sono vacanti pel prossimo anno scolastico:

1° Un posto d'**insegnante sacerdote** di 1ª e 2ª **elementare** in **Pieve Scalenghe**. — Stipendio L. **770** dal Comune e L. **312** da Opera pia, con **signorile alloggio e giardino**.

2° Altro posto, pure d'**insegnante sacerdote**, per la **scuola elementare** della frazione **Viotto**, con stipendio di L. **550** dal Comune e L. **450** dalla Fabbriceria; **alloggio e giardino**.

Presentare domande **documentate** al Sindaco, entro il **15 agosto p. v.** 2401

Oggi, 28 corr., via Belvedere, 2. **Incanto dei mobili** di una famiglia, del cav. A. VICINI, pianoforte verticale, quadri, specchi, pendole, gingilli e lingerie. C 2451

Mercoledì, 29 luglio, ore 10 ant., via S. Quintino, 21, ripresa definitiva **Incanto di mobili**

N. 3 letti ferro vuoto, materassi, sofà, seggioloni e sedie; specchi, pendoli e candelabri; apparecchi a gas; buffetto da pranzo, servizio, cristalli ecc. a franklino; stoffe rigate bianche ed diverse, ecc.

G. B. ALLOATI *per ord.*

D'affittare il camere ciascuna, mobiliate con finestre e balcone verso via. Desirabili. Ingresso libero. Via Roma, N. 21, piano 3°. C 2375

D'affittare al presente diversi piccoli e grandi alloggi signorili con cessi all'inglese, acqua potabile, gas. Corso Re Umberto, 24. 1429

Villa *d'affittare o da vendere*, ed **ALLOGGI** *d'affittare* ammobiliati per la stagione dei bagni in **Alassio**, in riva al mare.

Rivolgersi a *Torino*, all'ingegnere C. M. VARVELLI, via Cavour, 30. 239

ACQUA MINERALE di

MONTE ALFEO

Solforosa, Alcalina, Magnesiaca

Premiata con medaglia d'argento alle Esposizioni di Nizza e Torino, nonchè alle Esposizioni di Pisa, Genova, Pavia, Milano.

* — **L'ACQUA di MONTE ALFEO sembra destinata ad oscurare tutte le sue congeneri rivali, tanto italiane che estere.....** » *(Annuario delle Scienze Mediche, prof. PLINIO SCHIVARDI).*

Sorgente fra le roccie del più puro Zillo nativo, ha una azione purgante, rinfrescativa, depurativa; cura mirabilmente ed in modo efficacissimo tutte le malattie lente del Ventricolo e le Bronchiti croniche; ha un'azione risolvente sul Fegato, sulla Milza e sopra tutto il sistema renoso emorroidale; abbiglia i rapidi ad una secrezione attiva ed abbondante di orine; giova grandemente nelle (spinate malattie della vescica); è efficace nei morbi cutanei; espelle dal corpo i principali putridi o di fermenti, così lo risana dai mali esistenti o che lo minacciano; l'uso di quest'Acqua modifica essenzialmente in modo favorevole il nostro organismo; si usa in tutte le stagioni. — Bott. cent. **60.**

Deposito esclusivo di questa **Acqua minerale** in **bottiglie**, trovasi presso la Ditta **L. MANZONI e C.**

Milano, via della Sala, 16.
Roma, via di Pietra, 91.
Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Per la cura dei **Bagni generali** a domicilio colle ACQUE SOLFOROSE di MONTE ALFEO, rivolgersi al dott. cav. **Ernesto Brugnatelli**, proprietario delle **Stabilimento Balneario** in **Rivanazzano** presso **Voghera**.

Vendita in **Torino** presso *Costa-Paissa-Oliveri — Cattaneo Padre e Figlio* e presso le Farmacie *Turco, Toria, Cerruti, Garrone, Prato.* 3b1

Instituto Rota

Cinghiali ortopedici, cinti erniari, fasciature e calzoni in gomma elastica, strumenti di chirurgia, odontalgia e conservazione. — Via Lagrange, 40, e Piazza Carlo Felice, 7. TORINO.

Motore a caldaia

da vendere, in buonissimo stato, della forza di 10 cavalli effettivi, con pompa Chiozzari, della rinomata costruzione di **Luciano e Campo**.

Indirizzarsi al sig. G. CHIESA, v. Porta Palatina, N. 10, piano 2°. C 2350

Haasenstein e Vogler

Ufficio di Pubblicità

Torino, via Santa Teresa, 7.

SUCCURSALI in: *Amburgo — Annover — Basilea — Berlino — Berna — Breslavia — Carlsruhe — Chemnenitza — Colegna — Dresda — Erforte — Francoforte s/m. — Friburgo — Ginevra — Ala — Losanna — Lipsia — Lubecco — Lucerna — Magdeburgo — Monaco — Pesth — Praga — San Gallo — Stettino — Stoccarda — Strasburgo — Vienna — Zurigo, ecc., ecc.*

RAPPRESENTANZE *in tutte le principali città d'Europa.*

La più antica ed importante Casa di questo genere — Concessionaria di un gran numero dei primari giornali — Riceve inserzioni per *tutti i Periodici politici e speciali, Guide, Orari, Calendari*, ecc. *d'Italia e dell'Estero.*

Traduzione *gratuita* degli annunzi in tutte le lingue.
Preventivi a richiesta.
Condizioni vantaggiose.

1401

Kursaal International de Genève

Saison d'été

du 12 juillet au 31 octobre 1885.

CONCERT

de 4 heures et demie à 6 heures tous les *lundis, mercredis, jeudis, vendredis et samedis* **et** *tous les soirs* **de 8 à 10 heures.**

Après le Concert *Soirée dansante.*

Dimanche et mardis *Bals d'enfants — Cotillons.*

2386

Stabilimento Idroterapico di

COSSILA

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre. — Dirigersi al Cottor GILARDINO.

225

Da vendere grandiosa villa ampio **fabbricato**, giardini, **gas, frutteto, viali ombrosi**. Posizione bellissima e aria salubre. Divisibile anche in due. Dista da Torino 16 km., con comodità di tramvia. — Per informazioni rivolgersi via Arsenale, 12, dall'ingegnere PERRACCHIO. C 2343

Da vendere
eccellente pianoforte
PLEYEL, WOLF e C.
quasi nuovo, via Cavalletto, N. 37, piano 2ª scala a destra. C 2419

Un giovane avvocato esperto in coltura ed studioso, desidererebbe collocarsi presso signorile famiglia quale segretario o per dirigere un'azienda rurale.
Scrivere O. L. T. R., 149, fermo posta, *Torino.* C 2397

Lettere, decoratore e ceratore
Specialità per la coloritura e cerratura dei pavimenti. Lavori per città e campagna. E. LOVIGLIO, via Santa Maria, 10, Torino. C 2250

Laboratorio CHIMICO ENOLOGICO
della Ditta **Sosva e C.**, *Torino*, via Bligny, 10. Prodotti enologici - Essenze ed estratti per vini e liquori. Chiedere prezzo corrente. 70

Vini Toscani

da pasto e di lusso garantiti puri, in botti, posto in Torino.

Gio. Canavesio

Torino, Galleria Subalpina, **Torino.**
Deposito privilegiato del **Pomino, Riporzano** (Chianti), **Ricasoli.** — Vini delle cantine **Degli Alibizi**, premiati a diverse Esposizioni.
Sconto all'ingrosso.

2068

Vincita infallibile di Terno e Quaterna. La **Rendita Settimanale** è il vero tesoro dei giuocatori del lotto. Il miglior programma sarà quello di mettere sott'occhio dei nuovi adepti le vincite ottenute colla mia preziosa regola, ma prima di tutto rammento il giuoco che mando agli associati è ristretto a due sole Ruote e contiene 4 numeri certi per Ambo, Terno e Quaterna, così la mia preziosa regola in marzo diede il terno a Milano **6 34 82**, in aprile a Firenze **6 55 85**, in maggio a Napoli **22 33 63**, in maggio ancora a Napoli la quaterna **13 28 64 85**, in giugno la quaterna sola per Palermo **28 44 76 84**, e in luglio a Milano **3 18 24 90** e tutto ciò come dalle bollette esatte all'R. Lotto, dal luglio sempre esposte prima dell'estrazione. — Si conserva a 1000 e più lettere di ringraziamento, e si restituisce l'importo quando le promesse non fossero almeno in parte mantenute. — La vincita nel trimestre è sempre infallibile e per agosto è imminente, parola d'amico; tutte si presenta benissimo; insomma, i miei quattro numeri li vedrete alla spampigliata.

Prezzo d'abbonamento: Trim. sire L. 10 — Un mese L. 5.

Chi desidera impiantare positivamente la regola, spedirà L. 40. — Tutte le lettere d'abbonamento saranno raccomandate e dirette così: *Al Gerente, Uff. del Giornale* **La Rendita Settimanale** *in Milano (Porta centrale).* C 2359

Roland Remy, Ingegnere 2357
Rappresentanza in Metalli e Macchine
Via Assietta, 27 - *Torino* - Via Assietta, 27.
Specialità
Impianti completi per ***Inumidire Paria*** nelle ***arie*** di ***tessitura e filatura***
Fornitore di ***tutti*** gli ***apparecchi*** della Ditta
F.lli Koerting Annover
(Germania).
Acciaio fuso a ***Crogiuolo*** e ***Martin — Ferri*** d'ogni ***costruzione***, d'ogni ***peso*** per ***strade ferrate, fabbriche*** di ***macchine, laminati***, ecc.
Acciaio per ***armi, accessori*** per ***ponti*** della
Società Anonima Fabbrica d'Acciaio fuso
Gussstahlwerk Annen
(Westfalia).
Tutte le macchine per le ***lavorazione*** dei ***metalli*** e dei ***legnami*** della ***fabbrica***
Gschwindt e Comp.
Carlsruhe (Baden)
Informazioni, cataloghi, preventivi, **gratis** dietro richiesta.

Parafulmini
dei più recenti sistemi.
Pietro Ropolo, via Gaudenzio Ferrari, 12, *Torino.*

BAROLO DA DESSERT BAROLO DA PASTO
premiato con medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Torino e con medaglia speciale del Ministero d'Agricoltura e Commercio (unica in Torino). — **Vermouth** pure premiato con medaglia d'argento.
VINI VECCHI passiti.
Presso LORENZO cav. ALLIANI, provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta **Torino — Caffè Sardegna**, via Botero, 19 — **Torino.**

Nuovo Magazzino e Fabbrica Mobili

via Private (casa Roy), presso piazza Solferino, *Torino.*

BANCHI SECONDO

Fabbricante, negoziante tappezziere ed addobbatore d'appartamenti.

In seguito alla risoluzione della Ditta **Fratelli BANCHI**, il sig. **BANCHI SECONDO** continua lo stesso ramo di commercio della cessata Società, cumulando tutto il suo deposito in **via Private, 3.**

GRANDE ASSORTIMENTO

Mobili, Stoffe, Guarnizioni, Ornamenti per appartamenti, Letti in ferro e pagliericci elastici, Tappeti in custodia, Mobili d'ogni qualità a prezzo. — *Pronti noleggiabilissimi.* 2408

L. F. Gallo e Ing. G.mo Cora
16 — Via Maria Vittoria — 16
TORINO.
Deposito Pompe d'ogni genere
Specialità Pompe da Birra
Prezzi eccezionali.
Sconto ai rivenditori.
2426

Amaro Cavoretto

Questo **liquore amaro digestivo**, composto di pure sostanze vegetali, esercita una salutare e benevola influenza sul *tubo gastrico*, eccita l'appetito e facilita la digestione.

L'Amaro Cavoretto fa giudicato di gran lunga superiore per bontà ed efficacia a tutti i *Fernet* ed *Amari finora conosciuti.*

al litro L. 2 50
alla bottiglia » 2 50 } *Sconto ai rivenditori.*
al bicchiere » 1 20

Deposito generale per l'Italia presso la Ditta **Giuseppe Rossi**, *via Garibaldi* 22, **Torino.** 2381

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili

di **BART MASSIMINO**

TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO.

CAMERE COMPLETE formate ad una ed una a gusto d'esposizione.

Sofà e poltrone d'ogni forma, imbottiti in bianco da coprirsi a piacimento. Assortimento di mobili comuni **A PREZZI ECCEZIONALI.**

Pavimenti sia di legno che di piastrelle smaltate. 1387

Inchiostri Inglesi

da **COPIARE** e da **SCRIVERE**
di H. C. STEPHENS, Londra
Depositari esclusivi:
COSTA - PAISSA - OLIVERI
TORINO - *Piazza San Carlo*, 3 e via *Barbaroux*, 7
Campioni e ritagli *gratis.* 1104

Il rinnovellatore
2100
Sapone Cavamacchie

d'Eyrom, Ginevra, leva ogni genere di macchie sopra qualsiasi stoffa senza alterare nè il colore, nè il tessuto. — Il peso (lavello grigio) a **50** centesimi in tutte le farmacie e principali drogherie. — Ingrosso presso **L. Meyer**, via Ospedale, 30.

Avviso d'incanto.

Addì **1° agosto**, ore **9** antimeridiane, avrà luogo, nanti il Tribunale Civile di Torino, la **vendita** ai pubblici incanti dei seguenti stabili, siti in **Torino** e già di proprietà del cav. CARLO GANDOLFI, ed ai seguenti prezzi già ribassati di due decimi del valore di estimo:

1° **Palazzina** e corrile in via Nazione, N. 29, per L. **26,000**;
2° **Terreno** fabbricabile attiguo alla palazzina, per » **7,000**;
3° **Parte della casa** in via Santa Giulia, N. 44, per » **160,000**;
4° L'altra parte della stessa casa in via Ilva, 23, per » **80,000**.

Nonchè di altri stabili siti in territorio di **Castiglione Torinese** e **Grugliasco**, consistenti in campi e prati che saranno venduti in lotti separati, oltre ad una casa civile e **fabbricato** rustico con **giardino**, **frutteto, vigne, prati e boschi**, al prezzo di L. **232,800**. — Per informazioni rivolgersi all'avv. PIETRO ROSSI, in via Cernaia, N. 8. 2325

Incanto

per vendita di CASA con terreno fabbricabile in Torino.

Il notaio sottoscritto rende noto che il **1° agosto p. v., alle ore 9 ant.**, nel suo studio in Torino, **via Stampatori, n. 4, p. 2°**, seguirà l'incanto in un sol lotto, sul prezzo di **Lire 150,000** di **casa** e **terreno fabbricabile** annesso, caduti nell'eredità del geometra **Vincenzo Urbis**, e siti in questa città angolo Corso Siccardi e via *Berthola*, sezione Nuovissimo, isolato n. 93, denominato San Petronio, coerenti a levante il Corso Siccardi, a giorno gli eredi di Antonio Tappi, gli eredi di Ferdinando Besozzi, a ponente i consigli Fabbrica e Luigi Bon, a notte la via Berthola.

I documenti sono visibili nell'ufficio del notaio sottoscritto.

Torino, 12 luglio 1885.

2330 Avv. GIOVANNI SIGNORETTI, notaio.

IV Anno.

Stabilimento Aeroterapico di S. Ignazio

(Valli di Lanzo)

Posizione bellissima - Acqua ottima - Cure latte
Bagni, doccie, aria compressa, ecc.

Dirigersi al Direttore Prop. ***Dottor Bioletti*** in **Pessinetto Torinese.** 1821

TORINO: Agenzia D. MONDO, BELLONO LUIGI e C., G. TORTA.

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le malattie segrete d'ambo i sessi, recenti o ereditarie le più ribelle; scoli, catarri di vescica, rilassatezze e ritenzioni d'orine. L. 3 50 e 2. — Vera **ESSENZA COTTEN L. 5.** — Spedizione franca e mezzo posta postale.
TORINO, farmacia **TARGOZZ**, piazza S. Carlo. 272

Macchine Agricole perfezionate

Trebbiatrici, Locomobili, Pompe centrifughe, Falciatrici e Mietitrici.

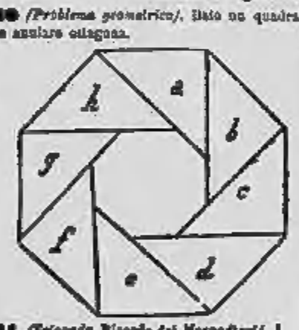
IMBERT, costruttore a **Châteauroux** (Indre)
Rappresentanza presso **F. CORNAGLIA**, 9, *via Archimede*, **Torino.**

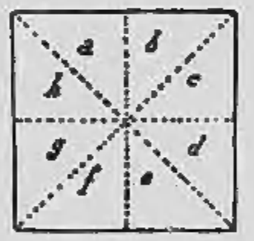
Minoja Giovanni ***Indoratore, Scultore e decoratore da Chiese e da Appartamenti***, via S. Francesco d'Assisi, N. 24, **Torino.** — **Grande fabbrica d'arredi da Chiesa e premi ultimissimi.**

Anticolerica.

Soluzioni dei giuochi del 22 luglio.

N. 660 *(Problema geometrico).* Dato un quadrato, praticarvi quattro tagli e formarne una superficie anulare ottagona.





N. 661 *(Sciarada Ricordo dei Massaciuccoli).* Di-letto.

N. 662 *(Anagramma).* Caronte — Cartone — Castore — Arconte.

Solo a sciogliere tutti e tre i giuochi in modo preciso fu il signor Ettore Paganelli, a cui resta indisputato il premio.

Altri trodici sciolsero parte dei giuochi proposti

Indovinatelo.

N. 677 — Logogrifo.

Inter, del mondo abitano
Ogni regione amai;
Or, se il mozzato verbo
Fra core e più parrai,
L'*inter* vostri risorgere;
Se poi fra capo e cor
Lavesi il *piede* pensive,
Ne serve un pesce alor.

N. 678 — Sciarada.

Ti vidi ieri *primo* e l'*ammiral*
Bianco vestita e pallida nel viso,
Il profilo secondo e i dolci rai
Di tue pupille ho contemplato fiso...
Eri così leggiadra ch'esclamai:
Tipo ideale, *tutto* di paradiso!

N. 679 — Anagramma.

— Veloce il trasporta o mio lettore,
— Che in lo vinca l'augure di cuore.

Presa colla mollo.

Una cuoca, entrata il mattino in servizio presso novelli padroni, domanda alla signora come debba preparare i piatti per la colazione.

La sera si replica all'ora del desinare, e:
— Come si fa questo? Come si fa quello?
— continua a domandare alla padrona.

All'indomani, come ben si può supporre, venne licenziata.

Allora la cuoca con gran risentimento:
— Se avessi saputo che la signora non era capace di fare la cucina, non sarei certo entrata al suo servizio!

***

La signora Cretina riceve; una signora va a farle visita e si diverte con i due bambini di casa.

La mamma, temendo che i suoi rampolli si rendano importuni, vuol farli uscire dal salotto; ma l'altra signora li trattiene e dice:

— Lasci, lasci, signora, mi piacciono tanto i bambini...

— E lei non ne ha?

— Disgraziatamente no! Sono maritata da otto anni, ma alla mia casa manca questa benedizione!

(Passa comprensivo... poi la signora Cretina domanda con viso interrogativo):

— E la sua signora madre non ne ha avuti nemmeno?

Sprazzi d'intelligenza.

Scioglati dall'album d'una gentil maestrina:

« Chi sua profondamente cristiano gelosamente il segreto del suo cuore, ma il suo più cerca di conoscerlo e di dir poco, più le rompe in parole vibrate che sono come lampi e tuoni nel buio.

***

Le fanciulle sono come le rose: meno si fanno vedere e più son belle e desiderate.

***

La parola dell'arte è lusingante, ma di lor fredda; la parola del cuore bella meno, ma arde

***

Ogni uomo, donna o fanciulla che sente, ha nelle parole uno stile tutto suo. »

Si invitano i concorrenti a inviare le soluzioni dei giuochi distinto giorno per giorno e a non frammischiarle per evitare confusioni nello stabilire i concorsi e per l'estrazione a sorte dei premi.

Teatri.

Martedì, 28 luglio 1885.

VITTORIO, ore 8 ½. — *Ricreare*, operetta fantastica.

ALFIERI, ore 8 ½. — Serata d'onore dell'attore Z. Navarrini. — *Il Re di quadri*, operetta.

BALBO, ore 8 1/2. — *Un original*, farsa. — *Il portinar*, commedia. — *Fenesa de pasi*, scene della vita. — *Un scrivan in di pettol*, vaudeville.

ARENA, ore 8 1/2. — *I Fourchambault*, dramma.

PANORAMA *(Giardino della Cittadella).* — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino*, e il cloroma di *S. Martino.*

Stato civile.

TORINO, 27 LUGLIO 1885.

NASCITE 31: cioè maschi 16, femmine 15.

MATRIMONI CELEBRATI. — Chiapparo Domenico con Broglia Giuseppina. — Pellarano Luigi con Maspero Rosa.

MORTI, DENUNCIATI. — Bassignana cav. avv. Giovanni, d'anni 55, di Torino, proprietario — Ghirardi Giovanni, id. 67, di Torino, sarto — Tolu Giuseppa, id. 40, di Saluzzo, casalinga — Gola Lodis, id. 82, di Moncenisio, agricoltore — Lasagna Gaudenzio, id. 7, di Torino, scolaro.

Da 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, di cui 4 domiciliati in questo Comune, 12 negli ospedali 3, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO *dell'Osservatorio di Moncalieri.*
Europa — 25 luglio 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Una burrasca passa al largo presso le Faroe; la pressione raggiunge 770 mm. al sud delle isole Britanniche, e le altezze barometriche sono uniformi intorno ai 765 mm. al sud-ovest d'Europa e sul Mediterraneo.

La temperatura aumenta sull'ovest del continente ed è relativamente bassa al centro; mentre rimane elevata sulle isole Britanniche e nella Provenza.

Italia — 25 luglio 1885 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro leggermente diceso, venti deboli, temporali con qualche pioggia al centro, temperatura poco cambiata.

Stamane cielo leggermente nuvoloso al nord e centro, venti deboli e vari, barometro livellatissimo a 761 mm. sul continente, a 762 sulla Sicilia.

Mare calmo.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed altrove il 25 luglio.*

	Massima	Minima
Haparanda	+13.0	+ 7.0
Stoccolma	+12.0	+10.0
Christiansmunde	+15.0	+ 8.0
Copenaghen	+19.0	+14.0
Valencia	+21.8	+13.9
Yarmouth	+19.4	+13.8
Bruxelles	+23.8	+13.9
Amburgo	+20.0	+11.0
Cassel	+19.0	+12.0
Breslavia	+19.0	+11.2
Cracovia	+19.0	+11.0
Hermannstadt	+24.0	+13.0
Vienna	+21.0	+14.0
Berna	+21.0	+13.2
Parigi	+27.0	+14.0
Bordeaux	+27.0	+16.3
Lione	+24.9	+13.2
Nizza	+29.0	+20.0
Madrid	+28.0	+14.9
Trieste	+28.0	+21.0
Venezia	+27.4	+19.7
Milano	+31.2	+20.0
Torino	+28.6	+20.5
Moncalieri	+31.0	+20.0
Genova	+29.4	+22.6
Firenze	+31.4	+19.6
Roma	+31.5	+19.8
Napoli	+30.1	+21.4
Cagliari	+31.0	+22.1
Palermo	+31.3	+19.9
Monaco	+28.6	+21.2
Costantinopoli	+30.0	+19.0
Algeri	+28.0	+23.0
Tunisi	+31.0	+19.0
Biskra	+37.0	+21.0

P. P. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 27 luglio 1885.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:

9 ant. 736,9 3 p. 736,9 9 p. 736,9

Temp. esterna al Nord in gr. cent.

+24,8 +26,9 +20,2

Tensione del vapore in millimetri:

14,4 12,1 13,7

Umidità relativa in centesimi:

68 39 81

Vento:

NE 4. NE 4. calma

Stato atmosferico:

ser. ser. ser.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimi: mill. +19,2, mass. +31,1.

Acqua caduta dilluviori 0,0.

Minimi della notte del 28: +18,9.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 28 luglio 1885.

Nascere del *Sole* 3,3 — Meridiano 0,35 — Tramonto 7,44.

Nascere della *Luna* 8,33 sera. — Merid. 1,49 matt. — Tram. 7,17 matt.

Giorno della Luna 19.

Atti Ufficiali.

Gazzetta ufficiale 23 luglio:

1. NOMINE nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

2. RR. DD. (nn. 3235 e 3237), 11 e 28 giugno, che costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Montemarzo e Favale di Malvaro.

3. R. D. (num. 3241), 3 luglio, concernente varie norme per la Scuola d'applicazione delle armi di artiglieria e genio.

4. R. D. (n. MDCCLXVI), 21 giugno, col quale si erige in Rieti sacrale il Ritiro di Santa Caterina la Tezzo.

5. DISPOSIZIONI fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria, nel personale dipendente dal Ministero della guerra, nel personale giudiziario e nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

6. PROSPETTO dimostrante il movimento delle pensioni vacate e nuove avvenute nel 1° trimestre 1885-86.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il 19 corr. la Rappresentanza provinciale di Alessandria, ed in Casale Monferrato, provincia di Alessandria, è stata attivata un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e del pubblico con orario limitato di giorno.

Roma, 25 luglio 1885.

Mercati e commercio.

PINEROLO, 25 luglio.

Prodotti	mass.	min.	ett. unico
Frumento L.	18 27	16 95	2 23 4 07
Segale »	12 18	11 31	107 2 08
Granturco »	11 05	10 41	201 2 97
Cast. fres. »	— —	— —	— »
Id. secche »	— —	— —	— »
Patate »	— —	— —	— mir.
Canapa »	— —	— —	— »
Trifoglio »	— —	— —	— »

CAVALLERMAGGIORE, 27 luglio. — Frumento 1ª qual. L. 16 83 — Segale 11 72 — Riso 27 05 — Meliga 10 32 — Fagiuoli 00 00 — Patate 1 23 — Legna forte 2 20 id. dolce 1 80 — Fieno 6 30 — Paglia 5 20 — Sarmenti 0 80 Vacche da pascolo 0 00 — Vitelli da latte 1ª q. 8 50 — 2ª q. 7 50 — 3ª q. 6 00 — Maiali 0 00 — Capre 7 00 — Ova 0 58 — Triticello 0 00.

Associazione serica di Torino.

Torino, 25 luglio.

Affari calmi, prezzi stazionari e relativamente bassi: fale è la posizione portata la stagnazione del quarto mese. Quest'inerzia non ha motivo, a nostro avviso, nell'andamento commerciale ed industriale generale, nè, probabile che altri avvenimenti abbiano potuto esercitare un'influenza, di poter prevedere qualche miglioramento.

Taluni credono che i detentori abbiano preso il serio partito d'abbandonare gli affari per quest'anno, ma pochi i fatti atti che dieno luogo a tale supposizione.

Le notizie dalle piazze di consumo sono abbastanza rassicuranti, e tutto lascia intravvedere un miglioramento negli affari allorquando s'aprirà la nuova stagione che obbligherà la fabbrica a ricostituire i suoi approvvigionamenti che van via dileguandosi abbastanza rapidamente e giudicare dal lavoro delle filatorie.

Se le contrattazioni furono quasi nulle nelle sete non lo furono altrettanto i prodotti; durante tutta la settimana la ricerca di questo genere si attivissima per tutti gli articoli specialmente per le morescha

---

CHIERI, 24 luglio. — Frumento L. 16 22 — Segale 11 63 — Meliga 11 81 — Miglio 00 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Bestiame 1ª q. da 7 00 a 7 50 — Id. 2ª q. da 7 25 a 8 00 — Vitelli 1ª q. da 8 00 a 8 50 — Id. 2ª q. da 7 25 a 7 50 — Vino da 00 a 00 — Id. 2ª q. da 00 a 00 al 1/2 ett.

Borsa.

Genova, 27 luglio.

Rendita Italiana	98 25	— fine.
Id. id.	98 25	— fine.
Az. Banca Nazionale		— —
Az. Banca Generale Roma		600 —
» Banca Milano		— —
Az. Ferr. Meridl.		660 668
Az. Tabacchi		— —
Firenze	25	27
Rendita 5 00	98 82	98 42
Rendita 3 00	— —	— —
Londra, lettera	27 17	25 10
Cambio su Parigi	100 65	100 32
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	691 —	690 —
Obbligaz.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Cred. Mobil.	983 50	984 —
Utilizzaz. Napoli	— —	— —
Rend. Ital. 3 00	— —	— —
Mediterraneo	— —	— —
Vienna	25	27
Mobiliare	208 40	208 70
Lombarde	133 —	134 50
Banca Anglo-Ital.	70 —	69 75
Austriache	270 —	270 —
Banca Naz.	970 —	970 —
Napoleoni d'oro	9 89 5	9 89 5
Az. La Metallurgica	140 —	140 —
Cambio su Parigi	99 55	99 55
Ferr. Meridionali	249 —	249 —
Cambio su Lond.	124 20	124 20
Banca Anglo-Austr.	82 75	82 75
Id.	82 75	82 77
Unionbank	80 —	80 —
Rend. 3 00 antica	100 05	100 15
Rend. 3 00 nuova	— —	— —
Londra	24	27
Consolid. inglese	99 11/16	99 5/8
Rend. Ital.	98 1/8	98 1/8
Spagnuole	18 1/8	18 1/8
Turche	13 1/8	13 1/8
Egiz. del 1865	93 1/8	93 1/8

Milano, 27 luglio.

Rendita Ital. cons.	98 75	— —
Id. id. Lon.	98 25	— —
Az. Banca Nazionale		— —
Az. Banca Generale Roma		600 —
» Banca Milano		— —
Az. Ferr. Meridl.		660 668
Az. Tabacchi		— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Cons. Torio	98 25	98 25
Prestito Rosso	— —	— —
Prov. orien. russo	80 50	80 75
Argent. per cheq.	104 —	104 50
Dopo borsa 105 —, 102 —, 103 50		

Londra, 27

Consol. inglese 99 9/16.
Rendita Italiana 98 9/16.
Argento fine 40 1/2.

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 17,000.

Stagionatura delle Sete.

Torino, 27 luglio.

	Qualità	Colli	Peso
Organzine	2	»	»
Trame	1	40	40 95
Greggia	6	349	349 30
Articoli div.	»	»	» »
Totale	7	389	389 25
Id. nel mese	304		
Organzine	3	221	221 10
Trame	»	»	» »
Greggia	2	175	175 80
Articoli div.	»	»	» »
Totale	5	396	396 90
Id. nel mese	1184	10980	10980 71

Torino, Tip. Reale e Bellardi.